

# ORE 12

Anno XXVII - Numero 271 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

CENTRO STAMPA  
ROMANO

- \* Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
- \* Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39  
tel 0633055200 - fax 06 33055219

www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

## Quanto deciso dell'Ue sul gas russo avrà effetti limitati sull'Italia

# Embargo soft

L'embargo europeo sul gas russo deciso dall'Unione europea avrà effetti limitati per l'Italia, che ha già sostituito quasi integralmente le forniture da Mosca nel biennio 2022-2023. Prima della guerra il gas russo rappresentava circa il 40% delle importazioni italiane, ma nel 2023 i flussi si sono ridotti a livelli «quasi azzerati», pari a meno del 5% del totale. La copertura è arrivata da Algeria (25,5 miliardi di m<sup>3</sup>), Azerbaigian (10 mld), Qatar e Stati Uniti tramite Gnl, oltre che da Norvegia e Olanda. La domanda interna è inoltre scesa di circa il 20% rispetto al 2021, raggiungendo nel 2024 il minimo degli ultimi quindici anni. È quanto emerge da una



analisi del Centro studi di Unimpresa, secondo cui resta, invece, legato alla maggiore dipendenza dal Gnl e alla volatilità dei mercati internazionali.

*Servizio all'interno*

## Donald Trump un nemico dell'Europa

*Lo considera così il 48% degli europei*



Quasi la metà degli europei – il 48% – considera Donald Trump “un nemico dell'Europa”; una quota ancora più ampia giudica elevato il rischio di un conflitto con la Russia e oltre due terzi ritiene che il proprio paese non sarebbe in grado di difendersi in caso di guerra. Questo emerge dall'ultimo sondaggio Eurozooka condotto in nove paesi per la piattaforma Di discussione Le Grand Continent dall'istituto demoscopico Cluster17 in nove paesi (sui 27 dell'UE), ovvero Francia, Italia, Spagna, Germania, Polonia, Portogallo, Croazia, Belgio e Paesi Bassi. Secondo il sondaggio, in media il 48% degli intervistati nei nove paesi considera Trump un paese avversario, con picchi del 62% in Belgio e del 57% in Francia, e minimi del 37% in Croazia e del 19% in Polonia.

*Servizi all'interno*

## Turismo, trimestre da incorniciare

*Tra luglio e settembre le presenze di turisti stranieri sono aumentate del 5,0% sul 2024*

Meno arrivi ma presenze turistiche in crescita nel terzo trimestre 2025. E' questo quello che ha rilevato Istat nel suo consueto rapporto di fine d'anno. Il terzo trimestre 2025, turisticamente il più importante dell'anno, registra un incremento delle presenze negli esercizi ricettivi italiani pari a +2,5% rispetto al medesimo periodo del 2024, mentre gli arrivi



sono in leggero calo (-0,9%). Tra luglio e settembre le presenze dei turisti stranieri in Italia aumentano del 5,0% rispetto allo stesso periodo del 2024, mentre quelle dei clienti residenti sono sostanzialmente stabili (-0,3%).

Nel terzo trimestre 2025 i turisti stranieri risultano maggiori di quelli residenti in Italia (53,4% delle presenze totali). Luglio è il mese con più turisti stranieri nel trimestre: 42,7 milioni di presenze, pari a +5,6% rispetto al 2024. Gli italiani invece continuano a preferire le vacanze in agosto, ma sono in crescita a luglio e settembre.

*Servizio all'interno*

Devi riordinare i tuoi documenti digitali ?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

ESTERI - LA CRISI RUSSO-UCRAINA

# Sondaggio, per metà degli europei, Donald Trump è "un nemico" dell'UE" e teme una guerra con la Russia



Di Balthazar

Quasi la metà degli europei – il 48% – considera Donald Trump "un nemico dell'Europa"; una quota ancora più ampia giudica elevato il rischio di un conflitto con la Russia e oltre due terzi ritiene che il proprio paese non sarebbe in grado di difendersi in caso di guerra.

Questo emerge dall'ultimo sondaggio Eurobazooka condotto in nove paesi per la piattaforma Di discussione Le Grand Continent dall'istituto demoscopico Cluster17 in nove paesi (sui 27 dell'UE), ovvero Francia, Italia, Spagna, Germania, Polonia, Portogallo, Croazia, Belgio e Paesi Bassi.

Secondo il sondaggio, in media il 48% degli intervistati nei nove paesi considera Trump un palese avversario, con picchi del 62% in Belgio e del 57% in Francia, e minimi del 37% in Croazia e del 19% in Polonia. Per Jean-Yves Dormagen, professore di scienze politiche e di Cluster17, "L'Europa non sta solo affrontando rischi crescenti, sta vivendo una trasformazione del suo ambiente storico, geopolitico e politico. Il quadro generale restituisce un'Europa ansiosa, profondamente consapevole delle proprie vulnerabilità e che fatica a immaginare positivamente il proprio futuro."

"In tutto il continente, il trumpismo è chiaramente percepito come una forza ostile", ha aggiunto Dormagen, aggiungendo che questa sensazione si sta rafforzando da quando Trump è entrato alla Casa Bianca: rispetto a dicembre 2024, diminuisce la quota di chi lo descrive come "né amico né nemico" e cresce quella di chi lo considera apertamente ostile. Tuttavia, gli europei continuano a considerare strategica la relazione con gli Stati Uniti: alla domanda su quale atteggiamento l'UE dovrebbe adottare verso il governo americano, l'opzione più scelta (48%) è stata "compromesso". Il sondaggio rivela inoltre che una maggioranza relativa (51%) ritiene alto il rischio di una guerra aperta con la Russia nei prossimi anni, mentre il 18% lo considera molto alto, con sfumature molto diverse però a seconda di quanto gli intervistati vivono in prossimità della Russia. Il 77% degli intervistati in Polonia considera alto il rischio di guerra, contro il 54% in Francia, il 51% in Germania, il 39% in Portogallo e il 34% in Italia. La fiducia nelle capacità militari del proprio paese però è bassa ovunque; per il 69% di tutti gli intervistati "davvero" o "per niente" in grado di difendersi da un'aggressione russa.

Secondo Dormagen un dato che "sarebbe stato impensabile solo pochi anni fa e segnala un cambia-

## Mark Rutte (Nato) avverte Putin: "Pronti a tutto per difendere la nostra sicurezza"

Se la Russia è "pronta" ad una guerra con l'Europa, l'Europa è "disposta a tutto" per la sua sicurezza. E così, incalzato dai giornalisti, il segretario generale della Nato Mark Rutte risponde a Putin. La Nato è un'alleanza difensiva – dice Rutte – Resteremo un'alleanza difensiva, ma non fatevi illusioni: siamo pronti e disposti a fare tutto il necessario per proteggere il nostro miliardo di persone e mettere in sicurezza il nostro territorio". Interrogato sullo stato dei negoziati, Rutte ha elogiato Trump, definendolo "l'unica persona al mondo in grado di sbloccare la situazione di stallo per quanto riguarda la guerra in Ucraina. Ma realizzare questa pace, come ha detto anche il presidente americano, non è qualcosa che si può fare in modo lineare, in una sola volta. Serve una proposta sul tavolo. Bisogna discutere, e abbiamo visto gli incontri a Ginevra, a Miami, e ieri a Mosca. Sarà un approccio graduale". Rutte ha preferito non approfondire aspetti che potrebbero complicare le trattative in corso, ricordando però di essere in contatto costante con Washington e di condividere la stessa priorità: raggiungere una pace che tuteli la sovranità ucraina. L'Ucraina continua a dimostrare un'incredibile resilienza", nonostante "Putin crede di poter sopravvivere a noi". Ha però aggiunto che "non andremo da nessuna parte", sottolineando che le discussioni odierne tra gli alleati rappresentano "un altro chiaro segnale che si sbaglia", in vista del vertice NATO di Ankara del prossimo anno. Al centro del confronto, l'impegno a rafforzare la spesa militare, aumentare la produzione di difesa e intensificare il sostegno a Kiev.



mento dell'opinione pubblica europea verso un nuovo regime geopolitico, in cui la possibilità di un conflitto diretto sul continente è ormai ampiamente accettata", dopo 80 anni di pace. Infine, la grande maggioranza degli intervistati nei nove paesi sostiene l'appartenenza all'UE: il 74% complessivo in media, ma è il 90% in Portogallo, l'89% in Spagna, mentre i valori più bassi sono in

Polonia (68%) e addirittura in Francia (61%). L'Italia con il 71% è appena al di sotto della media. Più in generale gli europei non temono rischio di una guerra con la Cina. Solo il 15% degli intervistati riconosce questa minaccia, mentre l'81% l'ha definita improbabile o del tutto impossibile, mentre il 17% crede in un ipotetico conflitto militare con l'Iran, mentre il 77% non vede alcuna minaccia da

Ucraina, si muove anche la Francia e va in pressing sulla Cina



La Cina ha la "capacità decisiva" per poter influenzare il cessate il fuoco in Ucraina. È quanto ha detto il presidente francese Emmanuel Macron, nell'incontro con il suo omologo Xi Jinping presso la Grande sala del popolo. Il capo dell'Eliseo ha anche detto che Francia e Cina devono superare le loro "differenze", rilevando che "a volte ci sono divergenze, ma è nostra responsabilità superarle per il bene comune". Poi la posizione di Pechino. La Cina "sostiene tutti gli sforzi favorevoli alla pace" in Ucraina. È quanto ha detto il presidente Xi Jinping nel corso dell'incontro congiunto con i media insieme al suo omologo francese Emmanuel Macron, tenuto nella Grande sala del popolo, ricorrendo alla formula più usata finora da Pechino sull'aggressione di Mosca ai danni di Kiev. Xi, inoltre, ha rimarcato l'importanza dei colloqui avuti, utili per "rafforzare il coordinamento strategico" con Parigi e la cooperazione in settori come l'aerospazio e l'energia nucleare, nonché per sottolineare lo scenario di maggiori investimenti mandariniani in Francia.

Red

parte di Teheran. La maggior parte degli europei ritiene che sia meglio mantenere la stessa distanza dagli Stati Uniti e dalla Cina piuttosto che allearsi con una delle due grandi potenze. Infine considerano il rischio di una guerra su vasta scala con organizzazioni terroristiche più probabile. Il 63% lo ha dichiarato elevato, mentre il 31% lo ha ritenuto basso o inesistente. I residenti francesi lo hanno ritenuto il più pericoloso (86%), mentre i residenti portoghesi lo hanno ritenuto basso o inesistente (51%).

## ESTERI - LA CRISI RUSSO-UCRAINA

## Dal Bahrein Meloni frena Cavo Dragone: "Misurare le parole" e per l'Ucraina "decreto entro l'anno"

"Siamo in una fase nella quale bisogna misurare molto bene le parole, bisogna evitare tutto quello che può generare confusione, che può spaventare, che può far surriscaldare gli animi". Lo dice la premier Giorgia Meloni in un punto stampa al termine della missione in Bahrein. Detto questo però, aggiunge, "circoscriverei le parole all'ammiraglio Cavo Dragone a quello di cui stava parlando, perché stava parlando di cybersicurezza. Io l'ho letto nel senso di dire la Nato è una organizzazione difensiva, come poi stamattina è stato ribadito nuovamente, chiaramente oltre a difenderci, dobbiamo anche riuscire a fare meglio prevenzione, parlando di cybersicurezza, quindi comunque bisogna fare attenzione anche a come si leggono delle parole che in ogni caso bisogna essere molto attenti a pronunciare, mettiamola così".



### "Avanti per la soluzione del conflitto in Ucraina"

"La soluzione del conflitto in Ucraina abbiamo capito dall'inizio che non sarebbe stata una cosa facile, perché è una guerra che va avanti da ormai quasi quattro anni e con oggettivamente una disponibilità da parte ucraina, da parte statunitense, da parte europea, ma non ad oggi segnalata da parte russa. Ciò non toglie che bisogna continuare a lavorarci" e che "il nostro obiettivo deve essere quello di continuare a spingere per arrivare a una pace, purché quella pace sia, come abbiamo detto mille volte, una pace giusta e sostenibile e duratura. E' quello su cui siamo concentrati ora". Lo dice la premier Giorgia Meloni in un punto stampa al termine della missione in Bahrein.

### "Ucraina, entro fine anno il decreto ci sarà"

Per quanto riguarda il decreto sugli aiuti si tratta di una "una questione logistica. La possibilità di inviare aiuti all'Ucraina come voi sapete scade il 31 di dicembre, quindi noi faremo altri consigli dei ministri prima di quella data. Il decreto ci sarà, nel senso che chiaramente noi lavoriamo per la pace, ma finché ci sarà una guerra faremo quello che possiamo fare, come abbiamo sempre fatto, per aiutare l'Ucraina a difendersi".

Nel mentre, dice ancora, "stiamo andando avanti e in buona sostanza abbiamo già definito rispetto al sostegno all'Ucraina per i generatori di corrente, vi ricorderete che quando ho incontrato Zelensky in uno degli ultimi summit aveva chiesto aiuto da questo punto di vista, ci sono delle aziende italiane che producono dei generatori di dimensione sufficiente, perché noi sappiamo che la Russia predilige attaccare le infrastrutture strategiche che servono alla popolazione civile. Chiaramente mentre si è ormai in inverno tutto questo peggiora e quindi ci stiamo dedicando per esempio anche a questo elemento per aiutare la popolazione civile".

Ma, continua Meloni, "il decreto entro la fine dell'anno sarà fatto perché serve, non vuol dire lavorare contro la pace, chiaramente vuol dire che noi lavoriamo per la pace, ma finché c'è una guerra aiuteremo l'Ucraina a potersi difendere da un aggressore. Ci sono più di un consiglio dei ministri ancora che lo consentono e quindi cerchiamo sempre di spalmare i provvedimenti del consiglio dei ministri in maniera tale da lavorare su quello che è più urgente".

Dire

## PUTIN AVVERTE: "Arduo trovare una soluzione per l'Ucraina L'ottimismo di Trump"

Trovare una soluzione al conflitto tra Russia e Ucraina è un compito "arduo". Lo ha detto Vladimir Putin citato da Ria Novosti. "Nel contesto delle discussioni sull'Ucraina" ha detto il presidente russo, "è un compito arduo garantire che le parti raggiungano un consenso". Poi l'affondo del Presidente russo e l'avvertimento a Kiev: La Russia libererà il Donbass e la 'Nuova Russia' (i territori ucraini annessi unilateralmente, ndr) Novorossiya con mezzi militari o con altri mezzi: lo ha detto il presidente Vladimir Putin in un'intervista al canale televisivo India Today, citata dalla Tass. "Tutto si riduce a questo: o libereremo questi territori con la forza, oppure le truppe ucraine lasceranno questi territori e smetteranno di combattervi", ha sottolineato. La Russia ha "tentato di costruire relazioni tra le Repubbliche popolari di Donetsk e Luhansk e l'Ucraina, ma Kiev non le ha riconosciute. Abbiamo cercato di costruire relazioni tra il resto dell'Ucraina e queste repubbliche. Poi, quando ci siamo resi conto che era impossibile, che venivano semplicemente distrutte, siamo stati costretti a riconoscerle", ha detto Putin, secondo cui Kiev "si è rifiutata di ritirare le sue truppe da Donetsk e Luhansk dopo il referendum, preferendo combattere", e che "i combattimenti sono terminati". Poi il leader russo si esprime sulla posizione di Trump: "Il presidente statunitense Donald Trump sta "cercando sinceramente di trovare una soluzione consensuale al problema ucraino, ma questo compito non è facile": lo ha detto il presidente russo Vladimir Putin in un'intervista a India Today. "Questo è un compito difficile e una missione difficile quella che il presidente Trump si è assunto", ha detto il leader russo. "Riuscire a raggiungere un consenso tra le parti in conflitto non è un'impresa facile". "Ma il presidente Trump sta davvero cercando



sinceramente di riuscirci, ne sono certo", ha concluso Putin. Ai dubbi ed alla aggressività di Putin segue l'ottimismo di Trump. Il Presidente Usa ha parlato di incontro "molto positivo" tra la delegazione americana e quella russa con il presidente Vladimir Putin, ma si è mostrato meno ottimista su una soluzione positiva a breve termine. "Il presidente Putin - ha detto - ha avuto un incontro molto positivo con Jared Kushner e Steve Witkoff. Cosa uscirà da quell'incontro? Non posso dirlo, perché per ballare il tango servono due". "Con l'Ucraina - ha aggiunto - penso che abbiamo definito qualcosa abbastanza bene. Molto soddisfacente, considerando la situazione. Ma la parte triste è che, se ci fosse stato il nostro presidente, la guerra non sarebbe mai avvenuta. Non

sarebbe successo niente". Contemporaneamente funzionari dell'amministrazione americana incontreranno nelle prossime ore a Miami il capo dei negoziatori ucraini Rustem Umerov. Sui nodi chiave della trattativa, territori, garanzie di sicurezza e rapporti Nato-Kiev, Mosca è sembrata arretrare poco o nulla, e gli Stati Uniti sono stati costretti a prenderne atto. In questo stallo è saltato l'incontro tra Volodymyr Zelensky e Steve Witkoff, forse proprio su pressioni russe. E così il mediatore ucraino Rustem Umerov ha avviato consultazioni con i partner europei e della Nato a Bruxelles, iniziando a programmare una nuova missione a Washington. In una dinamica che continua a favorire le forze di occupazione.

Red

**GAP**  
DOCUMENTING  
THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico  
per conservare i tuoi dati digitali

ESTERI - LA CRISI RUSSO-UCRAINA

# Trump e Putin cautamente positivi sui colloqui di Mosca

## Ma la maggioranza degli Europei ritiene possibile un conflitto

"Witkoff e Kushner hanno avuto un incontro piuttosto positivo con Putin", e sono fiduciosi che Putin voglia porre fine alla guerra. Lo ha affermato Donald Trump ieri notte, ora italiana, nel corso di un incontro con i giornalisti alla Casa Bianca.

"Vorrebbe porre fine alla guerra questa era la loro impressione - ha riferito Trump -. Che sia vero o no, la loro impressione era che gli sarebbe piaciuto che la guerra finisse. Credo che gli sarebbe piaciuto tornare a una vita più normale, commerciare con gli Stati Uniti piuttosto che perdere migliaia di soldati ogni settimana. Ma la loro impressione era molto chiara: gli sarebbe piaciuto raggiungere un accordo. Vedremo cosa succederà".

Poi ha aggiunto "Sapete, quando ero in questo ufficio, ho parlato della mancanza di carte vincenti. Ho detto [a Zelensky a febbraio - ndr] 'Non avete carte vincenti'. Era allora che avremmo dovuto raggiungere un accordo. Pensavo che quel momento fosse molto migliore per un accordo. Ma loro, nella loro grande saggezza, hanno deciso di non farlo. Ora tutto è a loro sfavore".



Singolare il fatto che i due rappresentanti statunitensi dopo gli incontri di Mosca non si siano recati a Kiev come aveva preannunciato Zelensky che comunque, secondo fonti ucraine, sarebbe stato informato sull'esito dell'incontro, mentre non pare che ne siano stati informati direttamente gli europei.

Prima di Trump, ieri sera, da parte americana nessuno aveva ancora commentato specificamente l'esito dei colloqui con l'eccezione del Segretario di Stato Marco Rubio che non ha menzionato direttamente i col-

loqui di Mosca, ma ha chiarito che il principale ostacolo è la questione della parte dell'Oblast di Donetsk attualmente sotto il controllo ucraino del quale Mosca chiede la cessione di questo territorio, mentre Kiev si oppone.

Rubio ha anche affermato che la posizione della Russia deve essere presa in considerazione e che l'Occidente non sarà in grado di mantenere in modo permanente l'attuale livello di aiuti a Kiev.

Poche ore fa il presidente russo Vladimir Putin ha invece dichiarato che la Russia aveva proposto all'Ucraina di ritirare le sue truppe dal Donbass e di non avviare un'azione militare, ma Kiev si era rifiutata, riferendosi ai negoziati prebellici del febbraio 2022 quando la Russia riconobbe le cosiddette repubbliche "LPR" e "DPR" dopo un referendum.

Il leader del Cremlino lo ha ribadito durante un'intervista al canale televisivo India Today in vista della sua visita in India, prevista in questi giorni.

"Abbiamo subito detto all'Ucraina, alle truppe ucraine: la gente non vuole vivere con voi. Sono andati al referendum e hanno votato per l'indipendenza. Ritirate le vostre truppe e non ci sarà alcuna azione militare. No, preferiscono com-

battere", ha dichiarato Putin.

Ha inoltre sottolineato che la Russia, in ogni caso, "libererà il Donbass e la Novorossiya con mezzi militari o di altro tipo. Tutto si riduce a questo: o liberiamo questi territori con la forza delle armi, oppure le truppe ucraine se ne vanno e smettono di combattere lì".

Nell'intervista, Putin ha affermato che l'incontro con i rappresentanti americani Steven Witkoff e Jared Kushner al Cremlino è stato lungo, poiché le parti hanno dovuto esaminare ogni punto delle proposte di pace, e ha definito i colloqui "molto utili e molto necessari".

Secondo il Presidente russo i 28 punti del piano di pace americano sono ancora attuali. Sono esattamente quelli in discussione - affermato -. Hanno semplicemente diviso questi 28, credo 27, punti in quattro pacchetti. E hanno proposto di discutere questi quattro pacchetti. Ma in sostanza, sono gli stessi [punti]", aggiungendo che Mosca "non è d'accordo con alcuni punti delle proposte di pace statunitensi..

Putin ha anche affermato che la Russia non ha alcuna intenzione di tornare al G8 e di aver quasi completamente smesso di partecipare alle riunioni del gruppo anche prima dello scoppio della guerra su vasta scala, anche se il ritorno della Russia nel G8 è uno dei punti del piano di pace degli Stati Uniti.

Ma è evidente che il continuo rullare di tamburi di guerra europei e Nato cominci ad avere i suoi effetti fra l'opinione pubblica, lo dimostrerebbe un sondaggio della società francese Cluster 17, pubblicato sulla rivista parigina Le Grand Continent. ,

Condotta tra il 22 e il 28 fra cittadini di Germania, Francia, Italia, Spagna, Polonia, Paesi Bassi, Belgio, Portogallo e Croazia ha rilevato che il 51%

### I polacchi guidano lo scioglimento del Comitato Nato-Russia



Il ministro degli Esteri polacco, Radosław Sikorski, ha annunciato lo scioglimento del Consiglio Russia-Nato al termine della riunione dei ministri degli Esteri dell'Alleanza svoltasi a Bruxelles. "Tra le decisioni formali, vi è stato l'annuncio del segretario generale della Nato, Mark Rutte, che il Consiglio NATO-Russia non esiste più. Si tratta di qualcosa che il governo polacco auspicava, e che ora è divenuto realtà", ha proseguito Sikorski. Il Consiglio era stato creato in un momento in cui si credeva che "la sicurezza europea potesse essere costruita insieme alla Russia": "Quei tempi sono finiti. Oggi stiamo costruendo la sicurezza europea contro la Russia. E questo si è riflesso istituzionalmente", ha concluso il ministro polacco.

degli intervistati ritiene elevato il rischio di una guerra tra Unione Europea e Russia, mentre il 46% lo ritiene basso o inesistente.

Ancora più significativo è che il 69% degli intervistati ritiene che il proprio Paese non sarebbe in grado di resistere a un conflitto, mentre solo il 26% ha espresso l'opinione contraria.

Gi Elle

**CONFIMPRESEITALIA**  
Confederazione Italiana Datori di Lavoro, Piccoli e Medie Imprese

**CONFIMPRESE ROMA**  
area metropolitana

**Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa**  
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

## ESTERI

## SPECIALE IL PUNTO SUL TURISMO

# SCANDALO UE, Mogherini: “Ho chiarito la mia posizione con gli inquirenti”

“In merito alla procedura di istituzione dell’Accademia Diplomatica dell’Unione Europea, ieri ho chiarito la mia posizione con gli inquirenti che agiscono per conto della Procura Europea”: è quanto si legge in una dichiarazione della Rettrice del Collegio d’Europa, Federica Mogherini. “Nella sua lunga tradizione, il Collegio ha sempre applicato e continuerà ad applicare i più elevati standard di integrità ed equità. Da tre anni, l’Accademia Diplomatica dell’Unione Europea offre ai suoi partecipanti la massima qualità di insegnamento e pratica. Ho piena fiducia nel sistema giudiziario e confido che la correttezza delle azioni del Collegio sarà accertata. Continuerò ovviamente a offrire la mia piena collaborazione alle autorità”, ha concluso. Mogherini, Sannino e Zegretti sono stati rilasciati intorno all’1 di notte, dopo gli interrogatori condotti dalla polizia federale delle Fiandre occidentali. La Procura europea, alla guida delle indagini, in una nota ha spiegato che “sono stati tutti rilasciati senza alcuna condizione, in quanto non sono considerati a rischio di fuga”. Resta l’impianto accusatorio: “Dopo essere stati interrogati dalla Polizia giudiziaria federale belga (FGP West-Vlaanderen), i tre individui sono stati formalmente informati delle accuse a loro carico. Le accuse riguardano frode e corruzione negli appalti, conflitto di interessi e violazione del segreto professionale”, ha aggiunto l’Eppo, sottolineando che le accuse notificate coincidono con quelle emerse ieri e che l’inchiesta è ancora in corso. La Procura europea ha anche evidenziato che “tutte le persone sono presunte innocenti fino a prova contraria da parte dei tribunali belgi competenti”.



Red

## Caso Mogherini, il Pd: “Niente sciacallaggio”

“Le notizie su Federica Mogherini mi avevano lasciato incredulo, avendola conosciuta come persona perbene e molto preparata, in tutti i ruoli svolti. Per questo certi titoli e articoli di alcuni giornali di oggi erano sconcertanti: condanna senza appello, gogna, demolizione preventiva. E sconcertanti anche perché in totale sintonia con le dichiarazioni – di pochi minuti dopo le notizie di ieri da Bruxelles – diffuse dalla portavoce di Putin e dal regime di Orban contro Mogherini e contro l’Europa. Ora che il fermo è stato revocato, mi auguro che il lavoro della magistratura contribuisca a fare chiarezza, a dissipare ogni ombra e ogni sciacallaggio”. Così il senatore Pd Walter Verini.



# Turismo: meno arrivi, ma presenza in crescita nel terzo trimestre ‘25

Meno arrivi ma presenze turistiche in crescita nel terzo trimestre 2025. E’ questo quello che ha rilevato Istat nel suo consueto rapporto di fine d’anno. Il terzo trimestre 2025, turisticamente il più importante dell’anno, registra un incremento delle presenze negli esercizi ricettivi italiani pari a +2,5% rispetto al medesimo periodo del 2024, mentre gli arrivi sono in leggero calo (-0,9%). Tra luglio e settembre le presenze dei turisti stranieri in Italia aumentano del 5,0% rispetto allo stesso periodo del 2024, mentre quelle dei clienti residenti sono sostanzialmente stabili (-0,3%). Nel terzo trimestre 2025 i turisti stranieri risultano maggiori di quelli residenti in Italia (53,4% delle presenze totali). Luglio è il mese con più turisti stranieri nel trimestre: 42,7 milioni di presenze, pari a +5,6% rispetto al 2024. Gli italiani invece continuano a preferire le vacanze in agosto, ma sono in crescita a luglio e settembre. Nel mese di agosto, arrivi e presenze hanno dinamiche opposte: -1,2% gli arrivi e +1,2% le presenze rispetto al 2024. In particolare cresce la componente estera della clientela (+1,6% per gli arrivi e +3,9% per le presenze), mentre quella residente diminuisce (-3,9% gli arrivi e -1% le presenze). Il bilancio della stagione estiva 2025 (giugno- settembre) è complessivamente positivo e in crescita rispetto all’anno precedente sia in termini di arrivi (+0,2%) che di presenze (+4%). I dati provvisori dell’indagine “Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi” evidenziano l’andamento complessivamente positivo del turismo nel terzo trimestre 2025: rispetto al medesimo periodo del 2024 gli arrivi diminuiscono leggermente (-0,9%) ma le presenze registrano variazioni positive in tutti e tre i mesi considerati e crescono complessivamente del 2,5% nel trimestre. In particolare, per il mese di luglio, con 18,3 milioni di arrivi e 79,1 milioni di presenze, le stime mensili indicano arrivi in diminuzione del 2,3% ma presenze in crescita del 3,1% rispetto al 2024. Anche agosto, il mese più turistico dell’anno, con 19,1 milioni di arrivi e 85,2 milioni di presenze, registra gli stessi andamenti, con arrivi che diminuiscono dell’1,2% e presenze in crescita dell’1,2%. Settembre, il mese con i flussi più bassi del trimestre (14,8 milioni di arrivi e 52,4 milioni di presenze), mostra invece una crescita di entrambe le variabili: arrivi +1,1% e presenze +3,7%. Rispetto ad analogo periodo del 2024 le presenze dei turisti stranieri risultano in aumento in tutti e tre i mesi del III trimestre: +5,6% a luglio, +3,9% ad agosto e +5,5% a settembre. Luglio è il mese con il maggior numero di presenze turistiche straniere: oltre 42,7 milioni. La clientela italiana, con circa 260mila presenze in meno rispetto al 2024, è in debole flessione (-0,3%) con un decremento maggiore ad agosto (-1%), il mese tradizionalmente più turistico per gli italiani, e in leggera crescita a luglio e settembre (rispettivamente +0,2% e +0,6%). A luglio le presenze dei clienti italiani sono state 36,3 milioni, ad agosto 45,5 milioni e a settembre 19,2 milioni. In agosto oltre la metà delle presenze turistiche (53,3%) è rappresentata dai turisti italiani, ma a luglio e settembre il rapporto si inverte e la domanda estera è decisamente superiore a quella nazionale: 54,1% a luglio e 63,4% a settembre. Complessivamente la ripartizione percentuale dei flussi turistici nei tre mesi considerati resta immutata



rispetto al 2024: 36,5% delle presenze nel mese di luglio, 39,3% ad agosto e 24,2% a settembre. Nel trimestre gli alberghi registrano una variazione positiva delle presenze pari a +2,1% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente, grazie soprattutto al contributo della clientela inbound (+5,5%), la quale ha più che compensato la flessione della clientela domestica (-1,2%). La permanenza media dei clienti negli alberghi nel trimestre è di 3,64 notti ed è maggiore per gli italiani (3,96 notti) rispetto agli stranieri (3,37 notti). Negli esercizi extra-alberghieri la crescita delle presenze è leggermente più sostenuta (+3,0%), e in questo caso determinata dalla componente sia domestica (+1,2%) sia straniera (+4,4%). La permanenza media è più alta rispetto a quella del settore alberghiero (5,03 notti), maggiore per la componente italiana (5,52 notti) rispetto a quella estera (4,71 notti). In tutti e tre i mesi di riferimento le presenze sono aumentate per entrambe le tipologie ricettive rispetto agli stessi mesi del 2024. Tuttavia, mentre a luglio e ad agosto l’intensità dell’incremento è stata simile sia per gli esercizi alberghieri (+3,4% a luglio e +1,4% ad agosto) che per gli esercizi extra-alberghieri (rispettivamente +2,7% e +1%), a settembre le presenze negli alberghi sono aumentate leggermente (+1,2%) e il comparto extra-alberghiero ha registrato un aumento delle presenze decisamente più sostenuto (+7,4%). Se si considera l’intero periodo estivo, aggiungendo alle stime del trimestre luglio-settembre quelle del mese di giugno, il bilancio della stagione turistica si chiude con un lieve incremento degli arrivi (+0,2%) e una crescita significativa delle presenze, aumentate del 4% rispetto all’estate 2024. Complessivamente, alla crescita dei flussi turistici nel periodo estivo ha contribuito esclusivamente la clientela straniera, la quale, rispetto al medesimo periodo del 2024, è cresciuta del 4,3% in termini di arrivi e dell’8,3% in termini di presenze; gli arrivi dei clienti italiani, invece, sono diminuiti (-4,8%) e le presenze sono rimaste sostanzialmente stabili (-0,8%). In estate più della metà dei clienti delle strutture ricettive italiane sono turisti provenienti dall’estero, i quali in proporzione rappresentano una quota di mercato crescente rispetto all’anno precedente: 54,7% nell’estate 2025 contro il 52,5% del 2024, a conferma che la ripresa del turismo in Italia negli ultimi anni è da attribuire in gran parte all’attrattività turistica del nostro Paese.

# Educazione sesso-affettiva a scuola, ma con il consenso dei genitori

## Ok della Camera al ddl, l'opposizione protesta

L'aula della Camera ha approvato il disegno di legge 'Disposizioni in materia di consenso informato in ambito scolastico' con 151 sì, 113 no e un astenuto. Il provvedimento passa ora all'esame del Senato. In sintesi, il provvedimento prevede che alle medie e alle superiori si richieda per l'educazione sessuale il consenso dei genitori dei minorenni, mentre tali attività sono escluse per la scuola dell'infanzia ed elementare.

### Cosa prevede il ddl

In dettaglio: il ddl composto da tre articoli prevede disposizioni in materia di consenso informato preventivo delle famiglie in relazione ad attività che riguardano tematiche dell'ambito della sessualità e disposizioni per il coinvolgimento di soggetti esterni in attività formative curricolari o extracurricolari.

All'articolo 1, tra l'altro, viene stabilito che "Le istituzioni scolastiche sono tenute a richiedere il consenso informato preventivo dei genitori o degli studenti, se maggiorenni, per la partecipazione a eventuali attività che riguardano temi attinenti all'ambito della sessualità, nonché ad acquisire tale consenso previa messa a disposizione, per opportuna visione, del materiale didattico che intendono utilizzare per le attività medesime, secondo le disposizioni del presente articolo".

L'articolo 2 (Disposizioni in materia di coinvolgimento di soggetti esterni nello svolgimento delle attività scolastiche), prevede che "il coinvolgimento di soggetti esterni nello svolgimento di attività formative curricolari ed extracurricolari è subordinato alla deliberazione del collegio dei docenti e all'approvazione del consiglio di istituto. Ai fini della selezione dei soggetti esterni di cui al primo periodo, il collegio dei docenti definisce i criteri sulla base dei quali procedere alla comparazione e alla valutazione dei titoli e della comprovata esperienza professionale, scientifica o accademica nelle materie oggetto dell'intervento nonché della coerenza con la finalità educativa e



dell'adeguatezza al livello di maturazione e all'età degli studenti". L'articolo 3, sottolinea che "dall'attuazione delle disposizioni della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica".

### Valditara: "Regolamentazione innovativa"

"È stato approvato alla Camera un testo che, nel combinato disposto con le nuove Indicazioni nazionali e quindi con le nuove Linee guida sulla educazione civica, dà vita a una regolamentazione innovativa che ha a cuore la crescita equilibrata dei nostri giovani e garantisce la serietà scientifica della trattazione di problemi eticamente delicati nel rispetto dei valori costituzionali". Così ha dichiarato il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, in merito all'approvazione del ddl sul consenso informato in ambito scolastico.

### Dopo l'ok al ddl scatta la protesta delle opposizioni in piazza Montecitorio

I deputati e le deputate Pd, M5s, Avs, +Europa e Azione, al termine della seduta, sono usciti in piazza montecitorio per protestare contro l'ok della Camera al ddl Valditara. Un flash-mob davanti all'ingresso principale del palazzo nel corso del quale sono stati esposti dei cartelli con su scritto 'più educazione meno violenza' e 'violenza: educare per prevenire'.

### Schlein: "Voto della destra grave, un passo indietro clamoroso"

"Quello che ha votato oggi la destra è molto grave, è il contrario di quello che servirebbe in questo paese per contrastare la violenza di genere e per prevenirla". Lo dice la segretaria del Pd Elly Schlein in piazza Montecitorio dove le opposizioni hanno protestato dopo l'approvazione del ddl Valditara alla Camera sul consenso informato in ambito scolastico. "Tante volte - aggiunge - ci siamo messi a disposizione su questo tema della violenza di genere per far fare dei passi avanti al paese, abbiamo votato insieme delle misure di repressione, ma non basta la repressione se non si fa la prevenzione. E quello che la destra oggi fa è un passo indietro clamoroso perché impedisce e vieta l'educazione sessuale affettiva nelle scuole primarie e, nella sostanza, la impedisce anche nelle scuole secondarie perché senza dare risorse più alle scuole si chiede loro di farsi carico di preparare attività separate per quelle famiglie che non danno il consenso". "Senza avere risorse in più e magari neanche gli spazi adeguati e gli insegnanti - dice ancora Schlein - il risultato è evidente che quella scuola ci penserà due volte prima di proporre un'attività di educazione sessuale affettiva nelle scuole".

Ora, prosegue, "faccio una riflessione, proprio in questi giorni c'è stata una notizia gravissima di attualità che ha visto nel liceo Giulio Cesare comparire su un muro una lista degli stupri. È la dimostrazione che la cultura dello stupro e la violenza patriarcale nelle scuole è già entrata e ci sentiamo spiegare da dei ministri della Repubblica che l'educazione non serve a prevenire. E invece è proprio dalle scuole che deve iniziare l'educazione all'affettività, l'educazione sessuale affettiva. L'Italia è uno dei soli sette paesi europei che non ha questa educazione già obbligatoria. Allora invece noi siamo convinti che servirebbe in tutti i cicli scolastici. Questo passo indietro è inspiegabile". Purtroppo, sottolinea, "la violenza patriarcale nelle scuole è già entrata e come hanno spiegato le studentesse e gli studenti proprio del liceo Giulio Cesare, quando lo stupro viene utilizzato come minaccia, questo alimenta la stessa cultura che poi arma le violenze, che umilia, che zittisce e che colpisce il corpo e la libertà delle donne. Quindi è proprio dalle scuole invece che bisogna partire rendendo obbligatoria l'educazione alle differenze, all'affettività, l'educazione sessuale affettiva come in tantissimi altri paesi europei. Questo atteggiamento è inspiegabile ed è un netto passo indietro rispetto a quello che invece bisognerebbe fare per prevenire e contrastare la violenza contro le donne e le ragazze".

### Pro Vita: "Vittoria storica per la libertà educativa"

Pro Vita & Famiglia onlus esulta per l'approvazione alla Camera dei Deputati del Ddl Valditara, che obbliga le scuole a chiedere il consenso informato preventivo dei genitori per svolgere in classe attività extracurricolari in ambito sessuale, vietandone lo svolgimento alle materne e alle elementari. "È una giornata storica per la libertà educativa delle famiglie e ringraziamo il ministro Giuseppe Valditara per essersi fatto promotore di questo provvedimento in Consiglio dei Ministri", dichiara Jacopo Coghe, portavoce di Pro Vita &

Famiglia. «Sono 13 anni che ci battiamo per introdurre nell'ordinamento scolastico il principio del consenso informato su temi intimi e sensibili - continua Coghe - uno strumento liberale che aiuterà i genitori a conoscere, individuare e respingere in anticipo progetti inappropriati che promuovono tra i minori il genere fluido, l'aborto, l'utero in affitto e una visione ideologica della sessualità. Questo è solo il primo passo: il nostro obiettivo è impedire del tutto che attivisti politici travestiti da esperti del nulla entrino nelle scuole per trasformare le classi in sezioni di partito, circoli trans-femministi o sedi LGBT. Auspichiamo ora che il Senato proceda speditamente all'approvazione definitiva del disegno di legge". A margine dell'approvazione hanno raggiunto la delegazione di Pro Vita & Famiglia presente di fronte alla Camera, i deputati Rossano Sasso (Lega), Maddalena Morgante, Grazia Di Maggio, Lorenzo Malagola e Alessandro Amorese (Fdl). Lo scorso febbraio Pro Vita & Famiglia aveva lanciato la campagna nazionale "Mio Figlio No - Stop Gender nelle Scuole" per chiedere al Governo di agire a tutela della libertà educativa dei genitori, organizzando convegni e affissioni stradali in tutta Italia e lanciando una petizione popolare che ha superato le 51.000 firme, già consegnate ai capigruppo della Camera e al Presidente Lorenzo Fontana.

### Save the Children: "Il ddl sul consenso contiene aspetti critici"

Il Ddl sul consenso informato in ambito scolastico contiene ancora aspetti critici". Lo ha dichiarato Giorgia D'Errico, Direttrice Relazioni Istituzionali di Save the Children, dopo il via libera della Camera dei Deputati al testo. "Pur condividendo l'obiettivo di coinvolgere e informare le famiglie, riteniamo che l'introduzione di un consenso preventivo obbligatorio da parte dei genitori per attività di educazione alla sessualità rischi di produrre effetti controproducenti, rafforzando disuguaglianze educative e culturali e

# Legge di delegazione europea Ok della Camera al recepimento della Direttiva sulle querele temerarie Fnsi: “Serve anche in Italia”

Via libera a maggioranza, mercoledì 3 dicembre 2025, all'articolo che delega al governo l'adozione di «uno o più decreti legislativi» per recepire il testo, mettendo nero su bianco la definizione delle «questioni con implicazioni transfrontaliere». Punto contestato dalle opposizioni. La segretaria generale Alessandra Costante: «Vero che il perimetro delle Slapp indicato dall'Europa è quello transfrontaliero, ma è altrettanto vero che i giornalisti italiani da anni aspettano una normativa nazionale sul punto. Vogliamo sperare che il recepimento della Direttiva sia solo il primo passo».

La Camera dei deputati ha approvato a maggioranza, mercoledì 3 dicembre 2025, l'articolo che delega al governo l'adozione di «uno o più decreti legislativi» per recepire la Direttiva europea sul contrasto alle querele temerarie, mettendo nero su bianco la definizione delle «questioni con implicazioni transfrontaliere» (come richiamato dalla Direttiva). Punto, questo, contestato dalle opposizioni: secondo Pd e M5s rende meno tutelati i giornalisti italiani che hanno a che fare con querele temerarie italiane; il ministro agli Affari Ue, Tommaso Foti, replica che il «perimetro» è quello fissato dalla stessa direttiva.

«È vero che il perimetro delle Slapp indicato dalla Ue è quello transfrontaliero, ma è altrettanto vero che i giornalisti italiani da anni aspettano una normativa nazionale

sulle querele temerarie», rileva Alessandra Costante segretaria generale della Fnsi. «Vogliamo sperare - incalza - che il recepimento della Direttiva europea sia solo il primo passo per modernizzare la legislazione italiana e cancellare le querele temerarie, uno dei bavagli più intollerabili alla libertà di informazione. Ad esserne colpiti sono soprattutto i giornalisti più deboli e le aziende meno strutturate».

Il riferimento è alle norme europee per il contrasto alle 'iniziative giudiziarie strategiche contro la partecipazione pubblica' (le cosiddette 'Slapp', appunto). L'articolo approvato è contenuto nella Legge di delegazione in esame a Montecitorio.

Critiche in Aula le opposizioni, che puntano il dito contro la maggioranza e il governo. «Da lungo tempo insistiamo affinché, a tutela dei giornalisti, venga recepita la Direttiva Ue anti-Slapp, accompagnata da norme di carattere nazionali che riportino le stesse misure di tutela previste per i casi transfrontalieri all'interno dell'ordinamento italiano», afferma Elisabetta Piccolotti di Avs.

«Abbiamo dovuto insistere molto in Commissione, poi, su pressione della società civile, avete deciso di inserire il recepimento della Direttiva. Peccato che lo abbiate limitato ai soli casi transfrontalieri. Noi non abbiamo bisogno di tutelare solo giornalisti e attivisti che ricevono querele temerarie da soggetti stranieri: c'è una diffusione ab-

norme di querele temerarie nel nostro territorio», prosegue Piccolotti.

«Chiediamo di specificare meglio la delega al governo per recepire la Direttiva anti-Slapp - dichiara il dem Piero De Luca -. Così come inserita dalla maggioranza, questa rischia di essere una norma vuota» che «contiene un elemento insidioso: nella sostanza, pur recependo un passaggio della normativa, si richiede al governo di limitare l'applicazione delle norme solo alle controversie transfrontaliere. I giornalisti nazionali per cause nazionali non avranno lo stesso livello di tutele in caso di querele temerarie. Perché devono avere tutele minori? State ledendo l'esercizio della stampa nel nostro Paese, con una discriminazione alla rovescia».

A sollevare il tema dei tempi di applicazione, per primo, è Cafiero De Raho del M5s. «Non è previsto alcun termine per la Direttiva sui giornalisti. Esiste un termine addirittura per la protezione dei lupi. I giornalisti hanno meno diritto ad essere tutelati rispetto ai lupi?», la sua posizione.

Critiche cui il ministro agli Affari Europei Tommaso Foti replica rilevando che «è una Direttiva che investe i giornalisti ma non solo loro. Dicendo che riguarda solo i giornalisti si fa discriminazione. Il perimetro del recepimento della Direttiva non l'ha stabilito il governo, bensì la stessa Direttiva europea che si applica alle sole controversie transfrontaliere. In questa sede ci siamo



occupati di recepirli integralmente». Per quanto riguarda le cause temerarie, «è vigente l'articolo 96 del Codice di procedura civile che disciplina tutta la materia applicabile ai casi di specie», inoltre, «l'articolo 183 bis in combinato con 281 decies dispone che il giudice d'ufficio possa trattare questi casi con riti semplificati», conclude Foti.

Mentre Forza Italia, con i deputati Paolo Emilio Russo e Isabella De Monte, rivendica che «con il recepimento della direttiva l'Italia compie un altro importante passo avanti nella tutela del lavoro dei giornalisti e, quindi, della promozione della libertà di stampa» e che il nuovo intervento legislativo «si accompagna all'impegno già messo in campo per il rafforzamento del comparto dell'editoria».

Fonte Fnsisocial

limitando la libertà di iniziativa delle ragazze e dei ragazzi, restringendo le loro possibilità di esplorare e proporre con responsabilità temi che li riguardano - continua D'Errico - Grazie alle richieste del mondo associativo e di parte del Parlamento si è evitato un ulteriore arretramento rispetto al testo originale che avrebbe vietato di svolgere attività di educazione alla sessualità anche alle secondarie di primo grado, ma nel suo complesso il disegno di legge non risponde alla necessità di un percorso educativo obbligatorio strutturato e interdisciplinare sui temi dell'affettività e della sessualità fin dall'infanzia per tutte le stu-

dentesse e gli studenti».

«Per educare i giovani e le giovani a relazioni sessuali e affettive sane, prevenire comportamenti a rischio, discriminazioni e violenze, è urgente una legge che preveda l'inserimento di percorsi obbligatori di educazione all'affettività e alla sessualità, in linea con le Linee guida UNESCO sulla Comprehensive Sexuality Education e con gli Standard dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, a partire dalle scuole dell'infanzia e primarie, all'interno dei piani formativi, in modo graduale e adeguato all'età dei beneficiari e realizzati da esperti qualificati», conclude D'Errico.

## Santori (Lega): “Validità delle scelte del ministro”

«I numeri straordinari registrati alla Camera dei deputati, che ha approvato il disegno di legge Validitara sul consenso informato dei genitori sull'educazione sessuale e affettiva nelle scuole, dimostrano la validità di scelte fatte e l'ottimo risultato di un lungo e accurato lavoro del Ministro. Una battaglia di civiltà per difendere il diritto delle famiglie a sapere e a decidere che cosa viene proposto ai propri figli su temi sensibili come quelli sessuali, affettivi ed etici». Lo dichiara in una nota Fabrizio Santori, capogruppo della Lega in Assemblea capitolina, commentando gli esiti

del voto alla Camera dei deputati sul ddl Validitara. «Questo ddl non vieta l'educazione sessuale a scuola, chiede solo trasparenza e rispetto del primato educativo dei genitori: per qualsiasi attività su materie di natura sessuale, affettiva o etica, è necessario il consenso informato delle famiglie. Si rafforza così la vera alleanza scuola-famiglia, non la si indebolisce. Chi parla di censura o di bavaglio sta mistificando la realtà per ragioni ideologiche. Pieno plauso al ministro Validitara», conclude Santori, «per il coraggio e la coerenza con cui sta portando avanti questa riforma nonostante gli attacchi strumentali della sinistra. Ribadiamo

il nostro 'no' all'indottrinamento gender: è 'sì' a una scuola che rispetti la libertà educativa della famiglia e il diritto dei genitori a essere informati e coinvolti in ogni scelta che tocca la sfera valoriale dei loro figli».

### Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano «Ore 12» - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma). Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

## POLITICA

“La realizzazione del ponte sullo Stretto non è un capriccio del ministro Salvini o del governo, è una priorità per la stessa Unione europea”. Così il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini nel corso del question time alla Camera, rispondendo ad una interrogazione a firma di Avs sul progetto del Ponte. “Nella consapevolezza che il ponte sullo Stretto è un’opera che l’intera Ue ci chiede di realizzare – ha aggiunto –, l’intero governo è al lavoro sui primi rilievi della Corte dei conti”. Salvini ha quindi spiegato che i rilievi dei giudici contabili sono di tre tipi: “Alcuni attengono alle interlocuzioni con la Commissione europea, che si sono svolte sempre in uno spirito di leale collaborazione e che stanno proseguendo in questi giorni (sia stasera che domattina sarò al Consiglio europeo dei trasporti a Bruxelles); altri – ancora Salvini – attengono le procedure amministrative poste in essere per l’adozione della ingente mole di documenti necessari per la delibera Cipe, e su questo sono in corso approfondimenti tecnici, e non politici, per comprendere come integrare al meglio il corposo apparato documentale già disponibile; e ci sono, infine, aspetti di merito che riguardano la procedura scelta per la realizzazione dell’opera”. SALVINI: SU COSTI STESSE NORME CONTRATTUALI DI ALTRE OPERE

“Non procedere con una nuova gara per la realizzazione del ponte sullo Stretto non è una scelta di convenienza ma di buonsenso, fondata su uno studio accurato di tutte le carte”, ha spiegato

# Ponte sullo Stretto, Salvini: “Non è un capriccio mio o del governo, lo chiede l’Ue”



il ministro delle Infrastrutture. “Il diritto europeo circoscrive ma non vieta le modifiche al contratto volte ad adeguare il prezzo di un appalto nel corso del tempo – ha chiarito Salvini -. Modifiche che, come accaduto per tutte le opere pubbliche italiane, specie considerato l’aumento dei prezzi registrato nel 2022 e nel 2023, sono necessarie per garantire l’equilibrio contrattuale”. Da qui le conclusioni: “Non si chiedono deroghe o interpretazioni strampalate, si propone di applicare al Ponte le stesse regole che oggi stiamo applicando ad altre opere del Pnrr, al Terzo Valico, alla Tavm, al Brennero e al Tunnel del Tenda”.

## SALVINI: IN CASO BLOCCO LAVORI PENALE AL 4%

“L’obiettivo è verificare ogni aspetto di quelli sollevati nella convinzione che si tratti di rilievi suscettibili di chiarimento”, ha poi spiegato Salvini. “Sulla Vinca (Valu-

tazione d’incidenza ambientale, ndr) ribadisco che tutti gli aspetti richiesti dalla direttiva europea sono debitamente riportati nei formulari e nei documenti trasmessi alla Commissione europea – ancora Salvini -. Sugli atti aggiuntivi e i contratti con il

contraente generale e gli altri affidatari, confermo che tali contratti riprenderanno efficacia solo dopo la registrazione della Corte dei conti. La penale in caso di blocco dei lavori sarebbe del 4% dei lavori non eseguiti: si tratta della metà del valore, che è l’8%, previsto dal Codice degli appalti – ha spiegato il ministro delle Infrastrutture -. Sono previste, inoltre, anche specifiche penali a carico del contraente generale, qualora non rispettasse gli impegni. Insomma – ha aggiunto Salvini – regole chiare, responsabilità precise e garanzie forti per tutelare cittadini e interesse pubblico”. E infine, il ministro delle Infrastrutture ha aggiunto: “Ferma restando la determinazione a proseguire il progetto del Ponte, voglio chiarire che la realizzazione di quest’opera sarà il più forte volano per gli altri interventi che sono attualmente in corso in Sicilia e in Calabria”.

## SALVINI: SERVE ALL’ITALIA E NON A ME

“Il ponte sullo Stretto porterà sviluppo, lavoro, meno traffico e meno inquinamento: è una infrastruttura che serve all’Italia e non a Salvini. Farò di tutto perché l’Italia ce l’abbia”, ha spiegato il leader della Lega.

Dir

## Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale ed adatto ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all’italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi  
**Sisal**

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche  
carte prepagate  
con iban italiano



pagamenti  
contributi Inps



## STENI

IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione  
ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

## ECONOMIA &amp; LAVORO

La sede nazionale di Confcommercio ha ospitato il 3 dicembre scorso a Roma il Forum annuale organizzato dal Gruppo Nazionale Terziario Donna Confcommercio sul tema "Donne, Imprese, Futuro - Rappresentanza, Rappresentatività, Rappresentazione". Nel corso dei lavori è stata presentata un'analisi realizzata dall'Ufficio Studi di Confcommercio sull'imprenditoria femminile nel terziario di mercato con un focus sulla componente straniera. Dall'analisi emerge che il terziario di mercato si conferma l'ambito di elezione delle imprenditrici: il 68,5% delle imprese femminili in Italia opera in questo settore, percentuale che sale al 76% per le imprese straniere e per le imprese under 35. Quello dell'imprenditoria straniera femminile nel terziario di mercato si presenta come un elemento dinamico, in rapida e continua crescita: in questo settore dal 2016 al 2024 le imprese femminili straniere sono cresciute del 24,9%, e sono 109.144, il 30% di tutte le imprese straniere. In tutte le Regioni la presenza delle imprese femminili straniere ed i loro tassi di crescita sono più alti rispetto a quelle italiane, mentre diversa è la distribuzione fra i comparti.

**Lapini: "Abbracciare nuove dimensioni dello spazio di rappresentanza"**

Ad introdurre i lavori della giornata è stata la presidente di Terziario Donna Confcommercio Anna Lapini. "Abbiamo scelto di parlare di Rappresentanza, Rappresentatività e Rappresentazione perché definiscono il lavoro di Terziario Donna, il gruppo che riunisce un vasto numero di imprenditrici del commercio, del turismo, dei servizi, delle professioni e della cultura in Confcommercio. Le imprenditrici che rappresentiamo sono titolari, ma anche socie e protagoniste di imprese non necessariamente femminili: per questo la nostra rappresentanza è il mandato di dare voce a una comunità ampia, che contribuisce alla crescita dell'intera collettività".

"I dati dimostrano che più imprenditoria femminile significa più sviluppo. Tra i temi centrali c'è l'imprenditoria femminile straniera, in forte crescita: per rappresentarla davvero servono conoscenza dei dati e ascolto delle testimonianze, valoriz-

# Confcommercio: "Dove c'è impresa femminile c'è più sviluppo"



zando chi opera secondo il principio "stesso mercato, stesse regole". "Questo è il compito di Confcommercio: generare opportunità per territori, comunità ed economia. Terziario Donna può farlo perché ha la rappresentatività, ossia la capacità legittima e autorevole di esprimere interessi reali. Il terziario è la casa della maggior parte delle imprese femminili italiane, incluse quelle straniere. La nostra rappresentatività è rafforzata anche dalla contrattazione collettiva nazionale, che tutela milioni di lavoratori e soprattutto lavoratrici, con

strumenti di welfare, conciliazione vita-lavoro, sanità integrativa, formazione, previdenza e norme specifiche per la genitorialità e contro la violenza di genere". "Arriviamo quindi alla rappresentazione, cioè al modo in cui raccontiamo il ruolo delle donne e delle imprese. Rappresentare significa riconoscere i cambiamenti, dare visibilità ai problemi reali e non oscurare fenomeni come la violenza psicologica, economica e soprattutto il femminicidio, che resta una tragedia che possiamo combattere solo attraverso un cambiamento

culturale profondo. Anche per questo Terziario Donna, nella Giornata del 25 novembre, ha ribadito che la difesa della vita delle donne richiede l'impegno di tutti. Rappresentazione significa anche valorizzare la forza e la perseveranza delle imprenditrici: le trasformazioni culturali ed economiche richiedono tempo, e ne siamo consapevoli. Oggi Terziario Donna afferma di essere pronta ad abbracciare nuove dimensioni della rappresentanza. L'abbraccio, inteso come gesto politico, significa riconoscere l'altro, costruire co-

munità e sviluppare quella forza collettiva che nessuno possiede da solo. Come ricorda Ornella Vanoni, 'anche solo un abbraccio ci salverà'. In un mondo attraversato da crisi e cambiamenti rapidi, è la capacità di accoglierci, sostenerci e restare unite che può davvero fare la differenza", ha concluso.

**Lusetti: "La lotta contro i contratti pirata una scelta di democrazia e giustizia economica"**

Mauro Lusetti, vicepresidente di Confcommercio con incarico alla contrattazione, ha partecipato ai lavori del forum di Terziario Donna soffermandosi sul tema del dumping contrattuale che penalizza le imprese e i lavoratori. "Confcommercio, con il contratto del terziario firmato insieme a Cgil, Cisl e Uil, sottoscrive il contratto che coinvolge il maggior numero di lavoratori del Paese. Parliamo di oltre tre milioni di persone che fanno riferimento al nostro accordo nazionale. È una responsabilità enorme, ma anche un punto di forza del nostro sistema di rappresentanza".

"Abbiamo iniziato una battaglia chiara e determinata - ha detto Lusetti - contro le organizzazioni cosiddette pirata, scarsamente rappresentative, che firmano contratti applicati a poche migliaia di imprese, ma purtroppo in crescita. È una battaglia che non riguarda soltanto le dinamiche sindacali: è una battaglia di democrazia e di giustizia economica. Questi contratti creano concorrenza sleale, perché riducono tutele e diritti, e si intrecciano con questioni cruciali come la sicurezza sul lavoro. Per noi questa lotta è diventata un elemento identitario, una delle caratteristiche che definiscono Confcommercio". "E tutto questo - ha aggiunto Lusetti - è strettamente connesso ai temi che affrontiamo in questo forum: la parità di genere, la tutela della maternità, la qualità del lavoro nelle imprese del terziario. Non sono argomenti separati, sono parte di un unico sistema di valori e responsabilità". "La parità di genere non si realizza solo con le norme, ma attraverso contratti credibili, applicati e rispettati. I contratti veri, quelli che firmiamo con le parti sociali, riconoscono il valore del lavoro femminile e lo sostengono concretamente con strumenti di welfare, congedi, conciliazione e tutele specifiche".

Entri redazione@agc-green.com.it  
Piazza Giovanni Rinaldo 1 00195

**AGC-GREENCOM**  
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCoop è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Eco-sostenibile.

Agc GreenCoop fa parte del gruppo "Green Live It"

**BluePower**

ENTRA IN  
**BLUEPOWER**

Info @bluepowersrl.it  
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC-06024 - Gubbio (PG)

## ECONOMIA &amp; LAVORO

**Caldaie a gas, UE: vendite consentite ma senza incentivi**



di Gino Piacentini

L'Unione europea rivede la linea sulle caldaie a gas. Nella nuova bozza di aggiornamento del regolamento Ecodesign, messa in consultazione dalla Commissione il 1° dicembre, scompare il divieto di commercializzazione delle caldaie tradizionali che, nelle versioni precedenti, sarebbe scattato dal 2029. Una svolta che ridimensiona le ipotesi più restrittive circolate negli ultimi anni, pur confermando l'obiettivo di lungo periodo di uscita dai combustibili fossili.

Il documento aggiorna il regolamento UE 813/2013 e modifica i limiti di efficienza previsti. Se nella proposta del 2023 i requisiti tecnici avrebbero di fatto escluso dal mercato le caldaie a gas, la nuova versione introduce soglie meno stringenti, tali da consentire la vendita sia delle caldaie a condensazione sia di quelle tradizionali.

Resta però fermo il traguardo del 2040 per il superamento delle caldaie alimentate da fonti fossili, fissato dalla direttiva sulla prestazione energetica degli edifici (Epb), nota come direttiva sulle "case green". Un obiettivo che non sarà perseguito tramite un divieto diretto, ma attraverso politiche nazionali e strumenti economici: non più incentivi all'acquisto, bensì misure per favorirne la dismissione.

In questo quadro, le caldaie a gas potranno continuare a essere vendute, ma senza benefici fiscali o contributi pubblici. La direttiva Epb introduce infatti dal 2025 un limite per gli Stati membri: niente incentivi per l'acquisto di nuove caldaie a combustibili fossili, anche se di ultima generazione.

## Con l'idea lanciata dal Cancelliere tedesco Friedrich Merz si registra +8% di vendite di auto ibride

L'ipotesi avanzata oggi dal cancelliere tedesco Friedrich Merz di consentire, anche dopo il 2035, l'immatricolazione di auto ibride e modelli a combustione altamente efficienti potrebbe generare un effetto economico rilevante sul mercato automobilistico europeo. Una simulazione elaborata sulla base dei comportamenti tipici della domanda in fase di transizione tecnologica indica che, in uno scenario più flessibile rispetto al "full electric obbligatorio", le vendite complessive potrebbero aumentare tra il 5% e l'8%, con un valore centrale intorno a +6% nel primo triennio post-2035.

È quanto stima il Centro studi di Unimpresa. L'analisi parte da due



variabili: la quota di potenziali acquirenti – famiglie e imprese – che, con un obbligo di elettrico puro, rinvierebbero l'acquisto di

un nuovo veicolo (stimata tra il 15% e il 20% del mercato), e la quota di questi soggetti che tornerebbero a comprare se l'offerta in-

cludesse modelli ibridi o termici ad alta efficienza (stimata tra il 30% e il 40%). L'effetto combinato produce un incremento potenziale delle immatricolazioni pari, in media, al 6,3% rispetto allo scenario regolatorio più rigido. Applicando tale percentuale ai volumi attesi per il 2036 – circa 10 milioni di vetture in Europa in uno scenario di solo elettrico – il numero di auto aggiuntive vendute in presenza di una normativa più flessibile si collocherebbe attorno alle 600.000 unità nel primo anno pienamente interessato dalla misura. Considerando un prezzo medio europeo di 30.000 euro per vettura, il beneficio sui ricavi del settore sfiorerebbe i 18 miliardi di euro annui.

## Dazi, Coldiretti-Filiera Italia: "Crisi Suez passata, ma lobby trasporti allungano rotte delle navi"

Nonostante la situazione sul Canale di Suez si sia normalizzata, esiste una lobby del trasporto che continua a far viaggiare le merci circumnavigando l'Africa, guadagnando sui maggiori costi dei container, un vero e proprio dazio occulto che ha effetti dirompenti sui bilanci delle imprese e sulla qualità dei prodotti deperibili. A denunciarlo sono Coldiretti e Filiera Italia, che hanno scritto una lettera al ministro degli Affari esteri Antonio Tajani e al ministro delle Infrastrutture e Trasporti Matteo Salvini, rispetto a un fenomeno che mette a rischio i record dell'export agroalimentare



Made in Italy. "Si tratta di una situazione inaccettabile per porre fine alla quale – scrivono il presidente della Coldiretti Ettore Prandini e l'amministratore delegato di Filiera Italia Luigi Scordamaglia – chiediamo un urgente intervento sul comportamento strumentale delle principali compagnie responsabili del trasporto container mondiali, soprattutto italiane o svizzere, considerando che, ad esempio, quelle cinesi hanno già ripreso la regolare navigazione attraverso Suez". Gli attacchi degli Houthi avevano creato gravi problemi all'export agroalimentare italiano

Il cambio di rotta viene accolto positivamente dalle aziende del settore. Le associazioni industriali parlano di una correzione necessaria, che evita ricadute pesanti sulla manifattura europea e sui consumatori. Secondo i rappresentanti della filiera, il prece-

dente orientamento avrebbe messo a rischio investimenti e occupazione, oltre a rallentare il rinnovo del parco impianti esistenti.

Dal mondo produttivo arriva anche un invito a rivedere alcuni passaggi della direttiva sulle

"case green", considerata troppo rigida nel limitare gli interventi di sostituzione delle vecchie caldaie con modelli più efficienti, come quelli a condensazione.

La consultazione pubblica resterà aperta fino al 26 dicembre. Successivamente, la Commissione

valuterà i contributi ricevuti e sottoporrà il testo ai governi nazionali. Il regolamento definitivo potrà entrare in vigore dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, salvo eventuali obiezioni da parte del Parlamento o del Consiglio.

**ECONOMIA & LAVORO**



Secondo la simulazione di Unimpresa, l'allentamento del vincolo regolatorio attenuerebbe la caduta temporanea dei volumi associata a una transizione troppo brusca, ridurrebbe il rischio di sovracapacità negli impianti e stabilizzerebbe il mix produttivo durante la fase di riconversione industriale. A beneficiarne sarebbero anche le pmi della filiera, che avrebbero un arco temporale più lungo per diversificare attività e investimenti senza l'impatto di una contrazione immediata della domanda di componenti tradizionali. «La posizione del cancelliere Merz introduce un elemento di realismo in un dibattito che, troppo spesso,

è stato dominato da contrapposizioni ideologiche. L'idea di consentire l'immatricolazione di auto ibride anche dopo il 2035, puntando su motori a combustione altamente efficienti, non significa rinunciare agli obiettivi climatici, ma riconoscere che la transizione deve poggiare su basi tecniche, industriali e sociali sostenibili» afferma il vicepresidente di Unimpresa, Giuseppe Spadafora, secondo cui «la neutralità tecnologica resta un principio indispensabile per evitare che l'Europa perda terreno nella competizione globale. Le imprese – soprattutto le piccole e medie della filiera – hanno bisogno di percorsi graduali, investimenti certi e tempi compatibili con l'innovazione reale, non con quella presunta. Non si tratta di rallentare la transizione – conclude Spadafora – ma di accompagnarla con prudenza e responsabilità, tenendo insieme esigenze ambientali, tutela dell'occupazione e difesa del nostro patrimonio industriale. È da questo equilibrio che passa la credibilità della strategia europea».

# Autostrade, Codacons: “Scatta rimborso del pedaggio, ma i gestori potrebbero rientrare aumentando i pedaggi”

Il nuovo sistema dei rimborsi per i pedaggi autostradali presenta luci e ombre che da un lato rischiano di limitare il diritto agli indennizzi in favore degli utenti, dall'altro scaricano sugli stessi automobilisti la spesa sostenuta dalle società autostradali per i ristori. Lo afferma il Codacons, che esprime forti perplessità sulla novità annunciata oggi dall'Autorità di Regolazione dei trasporti. Il meccanismo dei rimborsi presenta degli escamotage che potrebbero essere utilizzati dai gestori autostradali a loro vantaggio per limitare l'erogazione di indennizzi agli automobilisti – spiega il Codacons – Ad esempio



il rimborso non è dovuto se per il percorso è stata già prevista una riduzione generalizzata del pedaggio, situazione che in deter-

minate circostanze potrebbe portare i gestori a ridurre le tariffe su alcune tratte particolarmente critiche, in modo da contenere la spesa legata ai potenziali rimborsi agli automobilisti. Saranno poi esclusi dagli indennizzi anche i disagi legati ai cantieri mobili, molto presenti sulla rete. Sul fronte dei disservizi per blocco della circolazione, invece, il diritto al rimborso integrale del pedaggio scatta solo se l'automobilista rimane imprigionato addirittura più di 3 ore in autostrada, mentre tra i 60 e i 119 minuti il rimborso sarà pari solo al 50% – segnala ancora il Codacons – Ma l'aspetto più critico riguarda la possibilità per le società autostradali di recuperare interamente la spesa per i rimborsi concessi aumentando le tariffe dei pedaggi. Come previsto da Art, infatti, per ritardi da cantiere i gestori potranno recuperare fino al 2027 il 100% della spesa sostenuta (il 75% nel 2028, il 50% nel 2029 e il 25% nel 2030), mentre i rimborsi legati al blocco della circolazione potranno essere interamente recuperati dai concessionari tramite il pedaggio se il concessionario dimostra la forza maggiore, il rispetto dei vincoli informativi e l'adozione di tutte le misure necessarie per superare l'evento. In sostanza, saranno gli stessi automobilisti, attraverso le tariffe autostradali, a pagare di tasca propria i rimborsi concessi per ritardi e blocchi del traffico – conclude il Codacons

che attraverso il canale vede transitare il 16% dei volumi complessivi di olio d'oliva, il 15% dei prodotti derivati dalla lavorazione dei cereali (escluso il riso), il 14% del pomodoro trasformato, oltre a tabacco e foraggiere, secondo l'analisi del Centro Studi Divulga. Il tutto per un valore complessivo di 6 miliardi di euro. L'annuncio delle milizie yemenite della sospensione delle incursioni a seguito della tregua a Gaza ha fatto rientrare l'allarme, togliendo qualsiasi motivazione all'allungamento delle rotte. Un fenomeno che incide sulla conservazione delle merci deperibili, che rischiano di arrivare sui mercati in condizioni non integre, con un grave danno economico e d'immagine per le nostre eccellenze. Senza dimenticare il fatto che, rispetto al periodo pre covid, i costi dei container sono raddoppiati. Una minaccia piena all'obiettivo condiviso del sistema Paese di portare l'export agroalimentare a 100 miliardi di euro. Il trasporto marittimo rappresenta circa un terzo (31%) del valore complessivo delle esportazioni di prodotti alimentari italiani nel mondo, ma, se si guarda ai mercati asiatici, l'incidenza sale all'85%, mentre per le Americhe si arriva addirittura al 96%, secondo l'analisi Coldiretti su dati Istat

## Lavoro: si conclude Eulep Progetto Ue per orientamento e formazione

Si avvia alla conclusione EULEP – European Learning Experience Platform, il progetto europeo guidato da Eurochambres volto a sviluppare strumenti innovativi per l'orientamento, la formazione e l'aggiornamento delle competenze di lavoratori e imprese nell'Unione europea.

Al centro dell'iniziativa vi è una piattaforma digitale per l'autovalutazione e la personalizzazione dei percorsi di apprendimento, affiancata da moduli formativi pilota nei campi dell'intelligenza artificiale, della realtà virtuale e dell'innovazione sociale, da linee guida per gli ecosistemi di apprendimento e da una serie di raccomandazioni rivolte ai decisori politici. I risultati del progetto sono stati presentati nel corso dell'evento moltiplicatore del 2 dicembre a Roma, che ha riunito istituzioni, imprese e rappresentanti del sistema camerale europeo. Per l'Ita-



**EULEP**



Co-funded by the European Union

lia, oltre a Unioncamere, hanno partecipato al progetto anche INAPP, IFOA e l'Università di Genova. Un ruolo di primo piano è svolto dal Sistema Informativo Excelsior, che mette a disposizione analisi preziose per mappare con precisione i nuovi fabbisogni professionali generati dalla doppia transizione digitale e green. Gli studenti che hanno partecipato ai percorsi formativi sono stati gli ulteriori protagonisti dell'evento, condividendo in prima persona come il progetto abbia arricchito il loro apprendimento e quali progressi abbiano potuto realiz-

zare grazie alle attività svolte. Infine, il 2 dicembre sono state proposte azioni per integrare i risultati del progetto in una prospettiva di lungo periodo. Grazie al proprio ruolo di raccordo tra sistema produttivo, territorio e politiche del lavoro, Unioncamere ha facilitato il coinvolgimento degli stakeholder nazionali e ha sostenuto l'adattamento dei risultati di EULEP ai bisogni del tessuto imprenditoriale italiano dell'ecosistema turistico, valorizzando l'impatto del progetto sul fronte delle competenze e della competitività.

L'embargo europeo sul gas russo deciso dall'Unione europea avrà effetti limitati per l'Italia, che ha già sostituito quasi integralmente le forniture da Mosca nel biennio 2022-2023. Prima della guerra il gas russo rappresentava circa il 40% delle importazioni italiane, ma nel 2023 i flussi si sono ridotti a livelli «quasi azzerati», pari a meno del 5% del totale. La copertura è arrivata da Algeria (25,5 miliardi di m<sup>3</sup>), Azerbaigian (10 mld), Qatar e Stati Uniti tramite Gnl, oltre che da Norvegia e Olanda. La domanda interna è inoltre scesa di circa il 20% rispetto al 2021, raggiungendo nel 2024 il minimo degli ultimi quindici anni. Con infrastrutture già operative – dal gasdotto TAP ai rigassificatori di Livorno e Piombino – l'Italia affronta il divieto Ue senza rischi di approvvigionamento.

È quanto emerge da una analisi del Centro studi di Unimpresa, secondo cui resta, invece, l'effetto sui prezzi, destinati a mantenere un "premio europeo" legato alla maggiore dipendenza dal Gnl e alla volatilità dei mercati internazionali. Per industria ed energivori la sfida sarà contenere i costi e accelerare investimenti in rinnovabili, efficienza e contratti a lungo termine. La fase di embargo può diventare un'opportunità per consolidare il ruolo dell'Italia come hub energetico del Mediterraneo, purché vengano completati gli investimenti su reti, stoccaggi e nuova capacità di importazione. Secondo il Centro studi di Unimpresa, l'Italia affronterà l'embargo europeo sul gas russo con impatti limitati, quasi marginali dal punto di vista delle forniture. La transizione fuori dal gas di Mosca, infatti, il nostro Paese l'ha già fatta: non si tratta ora di cambiare il mix energetico, ma solo di rendere definitiva — e irreversibile — una scelta che nei fatti è già stata compiuta. Il divieto totale dal 2026 per il GNL e dal 2027 per il gas via pipeline chiude dunque una porta che era già socchiusa, anche se introduce alcune conseguenze strutturali sul piano geopolitico e dei prezzi. Ma sul piano fisico dei volumi, l'Italia non rischia né blackout né carenze: i numeri lo dimostrano con chiarezza. Prima della guerra, nel 2021, circa il 40% del gas importato dall'Italia arrivava dalla Russia. Era la colonna portante del nostro approvvigionamento. Poi è arrivato il 2022, con la guerra, il taglio dei flussi via Nord Stream e la corsa di Bruxelles per ridurre le di-

# L'embargo russo costerà poco all'Italia

## Lo studio di Unimpresa



pendenze. Il risultato si è visto quasi subito: nel 2022 la quota russa è scesa a circa il 19%; nel 2023 ARERA certifica che le forniture dalla Russia «sono ormai quasi azzerate»; nello stesso anno la quota effettiva è stimata attorno al 5% del totale (circa 2,9 miliardi di metri cubi). Di fatto, il gas russo è già uscito dal mix energetico italiano. E l'embargo non farà altro che rendere giuridicamente vincolante un processo già completato. Se non dalla Russia, allora da chi arriva oggi il gas dell'Italia? Qui i dati confermano non solo la sostituzione, ma anche la diversificazione geografica, che rende più solido il sistema. Nel 2023, secondo ARERA, l'Italia ha importato 61,2 miliardi di metri cubi di gas. La mappa degli approvvigionamenti è completamente cambiata: Algeria: 25,5 miliardi m<sup>3</sup>; Azerbaigian (TAP): 10 miliardi m<sup>3</sup>; Qatar: 6,8 miliardi m<sup>3</sup> (GNL); USA: 5,3 miliardi m<sup>3</sup> (GNL); Nord Europa (Norvegia + Olanda): 6,6 miliardi m<sup>3</sup>; Libia: 2,5 miliardi m<sup>3</sup>; Russia: meno del 5%. È un quadro radicalmente diverso

rispetto all'era pre-conflitto. Per volumi e affidabilità delle fonti, l'Italia oggi si presenta già "post-Russia".

Nel momento in cui Bruxelles introduce un divieto progressivo, l'Italia non deve riconfigurare pipeline o rigassificatori: lo ha già fatto. Non c'è alcun "buco" da riempire, perché quel buco è stato colmato nel 2023. Il TAP dall'Azerbaigian è saturo, le forniture dall'Algeria sono aumentate, e i rigassificatori — da Livorno al nuovo impianto di Piombino — coprono una parte crescente del fabbisogno. La rete è già dimensionata per il dopo-Russia. La domanda nazionale è scesa del 20% tra 2021 e 2023, raggiungendo nel 2024 i minimi degli ultimi 15 anni. Rinnovabili ed efficienza fanno il resto. Meno domanda significa meno vulnerabilità. Nessun fornitore alternativo è totalmente privo di rischi, ma il portafoglio italiano è oggi più bilanciato. Non dipendiamo più da un solo grande Paese; ne abbiamo diversi, con pesi simili ma non dominanti. Se sulle quantità il bando non

crea problemi, sulla dinamica dei prezzi l'effetto esiste, ed è strutturale. L'Europa rinuncia definitivamente al maggior fornitore "via tubo" a costi relativamente bassi, e si affida di più al GNL, generalmente più costoso e più volatile. Dopo il picco del 2022, i prezzi TTF sono calati di circa il 60% nel 2023, ma restano più alti dei livelli pre-crisi. Il rischio è che questo "premio europeo" — dovuto alla maggiore fragilità del mercato — resti un elemento strutturale. Per l'Italia ciò significa che: le imprese energivore (ceramica, acciaio, chimica) continueranno a convivere con margini compressi; le pmi dovranno pianificare con maggiore prudenza; i consumatori non vedranno un ritorno ai prezzi anni 2015-2019. L'evoluzione normativa europea, se accompagnata da scelte politiche coerenti, può comunque diventare un vantaggio competitivo: l'Italia può consolidarsi come snodo energetico tra Africa, Mediterraneo e Nord Europa. Significa investire in: aumenti di capacità sul TAP, potenziamento delle linee con Algeria e Libia, completamento dei rigassificatori previsti, gestione avanzata degli stoccaggi, accelerazione delle rinnovabili e degli accumuli. Se il Paese coglie questa finestra, il bando non sarà un costo, ma un'opportunità. Il divieto europeo alle importazioni di gas dalla Russia è una decisione politicamente importante, ma energeticamente poco traumatica per l'Italia. La trasformazione del mix energetico nazionale è già compiuta: il nostro Paese non dipende più dalla Russia e dispone di un portafoglio di fornitori stabile e diversificato. La partita vera, d'ora in poi, si gioca sui prezzi e sulla capacità dell'Italia di usare questa fase per diventare il grande hub mediterraneo del gas e delle rinnovabili. Una sfida complessa, ma finalmente nelle nostre mani.



Roma - Via Alfana, 39  
tel 0633055200  
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

## ECONOMIA &amp; LAVORO

# Conto alla rovescia per NSE 2025: La fiera che porta lo Spazio sulla Terra

Non solo conferenze di alto profilo e incontri tra i protagonisti della Space Economy mondiale: NSE - New Space Economy Expoforum 2025 (10-12 dicembre, Fiera Roma), organizzato da Fiera Roma in collaborazione con l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e con il supporto di Regione Lazio e Camera di Commercio di Roma, si prepara a trasformare i padiglioni in un autentico laboratorio del futuro.

Un grande spazio espositivo dove innovazione scientifica, prototipi d'avanguardia e dimostrazioni dal vivo renderanno lo Spazio qualcosa da vedere, toccare, sperimentare. Tra i protagonisti attesi anche il Colonnello Walter Villadei, astronauta dell'Aeronautica Militare, che porterà in fiera la sua testimonianza diretta di vita e lavoro in ambiente spaziale e incontrerà studenti e giovani talenti.

Questa settima edizione - che consacra NSE tra i membri fondatori della Space Golden League, l'alleanza che riunisce le principali conferenze europee del settore - porta in fiera una visione rinnovata, in cui divulgazione, esperienza diretta e tecnologia diventano strumenti per raccontare a professionisti, studenti e visitatori come si sta ridisegnando il nuovo Spazio, offrendo possibilità di confronto e dialogo con chi lo Spazio lo studia, lo costruisce e lo vive ogni giorno.

## INGV - Our Planet from Space: dalle aurore polari alla realtà virtuale

Tra le presenze di maggiore impatto visivo spicca lo stand dell'INGV, "Our Planet from Space", coordinato dal Centro di Osservazioni Spaziali della Terra, uno spazio scientifico, ma altamente esperienziale. Qui si potrà scoprire come l'osservazione dallo Spazio sia diventata uno strumento essenziale per comprendere terremoti, vulcani, atmosfera e ambiente. La planetterella, affascinante simulatore in grado di riprodurre dal vivo le aurore polari in una stanza buia, offrirà un'esperienza spettacolare e perfetta anche per i più



*“ Dal 10 al 12 dicembre a Fiera Roma tre giorni di tecnologie, esperienze immersive e prototipi mai visti: così l'Expoforum mostra il futuro dello Spazio ”*

giovani, mentre i ricercatori guideranno i visitatori alla scoperta dei payload stratosferici HERMES e SUN TRACKER, protagonisti di missioni a quote estreme. Sarà possibile entrare in un vero mini-laboratorio per capire come si calibrano gli strumenti che osservano la Terra dallo spazio, approfondire il monitoraggio delle nubi vulcaniche, del livello del mare e dei Segnali sismici e infine “decollare” virtualmente verso il Sistema Solare, grazie a esperienze immersive in realtà virtuale.

## Aeronautica Militare simulazioni di volo e astronautica operativa

Accanto alla ricerca, NSE presenta anche un'ampia sezione dedicata al mondo operativo. L'Aeronautica Militare sarà presente con simulatori di volo, percorsi in realtà virtuale e strumentazioni avanzate che raccontano dal vivo come l'aerospazio sia ormai parte integrante del lavoro quotidiano della



Forza Armata: dalla meteorologia alle operazioni in quota, dalla formazione al volo all'esplorazione delle nuove frontiere dello spazio vicino alla Terra.

## LEGO® Serious Play® quando l'innovazione si costruisce con le mani

Ci sarà un'area interattiva dedicata ai professionisti e alle aziende per sperimentare la metodologia LEGO® Serious Play®. Mattoncini come strumenti di creatività, team building e visualizzazione strategica,

con sessioni dimostrative che mostreranno come idee e progetti possano prendere forma in 3D.

## SASA & SEDS Sapienza e Federico II - la nuova generazione dello Spazio

A rappresentare la nuova generazione dello Spazio ci saranno invece i giovani ingegneri e progettisti dell'Associazione studentesca SASA & SEDS La Sapienza, con prototipi e dimostrazioni dal vivo che mostrano tutta la vitalità del talento universitario italiano: droni VTOL, CubeSat con vele aerodinamiche sperimentali, rover planetari autonomi, motori ibridi per micro-razzi e percorsi di realtà virtuale pensati per avvicinare il pubblico alle tecnologie del futuro. A Fiera Roma anche i giovani talenti e gli affermati scienziati della Federico II di Napoli, che mostreranno come la lunga esperienza aerospaziale della Scuola federiciana si fonde oggi con le tecnologie agospaziali di frontiera. Dalle soluzioni per coltivare nello spazio ai sistemi di ultima concezione, i visitatori potranno scoprire, anche attraverso percorsi di realtà virtuale, come la nuova generazione di ricercatori stia già costruendo il futuro dell'esplorazione spaziale, unendo tradizione e innovazione per rispondere alle sfide di domani.

## La collettiva della Regione Lazio: un ecosistema industriale ad altissima innovazione

La forza industriale del territorio sarà invece rappresentata dalla collettiva della Regione Lazio, sostenuta da Regione e Camera di Commercio di Roma. Un ecosistema di oltre trenta realtà ad alto tasso di innovazione che spazia dall'ingegneria dei microsattelliti alla robotica autonoma, dall'elettronica ad affidabilità spaziale ai sistemi di propulsione avanzata, fino alla cybersecurity e all'osservazione della Terra con piattaforme IoT direct-to-

device. Un mosaico che racconta la vocazione del Lazio come uno dei principali poli europei della Space Economy e un esempio di filiera industriale capace di muoversi con agilità tra spazio, difesa, ambiente e applicazioni dual-use.

## La Pitch Competition: scoprire le startup che portano lo spazio più vicino a noi

In fiera anche la Pitch Competition organizzata da NSE con il supporto tecnico di ASI - Agenzia Spaziale Italiana, con startup selezionate da esperti di ASI, Telespazio, Argotech, Fiera Roma e Startup Italia. Un viaggio tra soluzioni di Earth Observation e servizi downstream che mostrano come i dati satellitari possano trasformarsi in nuovi modelli di business per sostenibilità, agricoltura di precisione, monitoraggio ambientale e sicurezza.

## Space Library: lo Spazio raccontato dai libri

A completare il programma, si inaugura quest'anno il format Space Library, la rassegna editoriale che porterà a Fiera Roma tre protagonisti della divulgazione contemporanea nel settore: Licia Troisi, Ersilia Vaudo e Don Luca Peyron. Un'occasione per raccontare lo Spazio attraverso storie, linguaggi e sensibilità diverse, e per avvicinare il grande pubblico a una dimensione culturale che va oltre la tecnologia.

## Arena: incontri, talk e mentoring per i giovani talenti

Nell'Arena centrale si alterneranno infine incontri, talk, mentoring e momenti di orientamento dedicati a studenti e giovani professionisti, con focus sulle carriere STEM, sul ruolo delle donne nello spazio, sulla comunicazione scientifica e sul posizionamento di Roma come futura capitale europea del settore. Le principali aziende del comparto - da AVIO a Thales Alenia Space, da SERCO a Telespazio - offriranno momenti di incontro e dialogo con i professionisti del domani.

CRONACHE ITALIANE

# Ancona: Donna uccisa e sfigurata dalle botte, è caccia al marito

Era riversa sul letto di casa sua, con evidenti segni di percosse e lesioni alla testa e il volto praticamente sfigurato. È stata trovata così intorno alle 13 di mercoledì 3 dicembre, Sadjide Muslija, 49 anni - ne avrebbe compiuti 50 anni il prossimo 12 dicembre - di origini macedoni e residente in provincia di Ancona, nel comune di Monte Roberto. Il datore di lavoro, non avendo sue notizie, ha dato l'allarme e i carabinieri intervenuti al suo domicilio hanno trovato il suo corpo straziato e senza vita. La porta di casa era aperta e le chiavi inserite. Sul posto sono arrivati poi il magistrato di turno della procura di Ancona, i carabinieri del Nucleo investigativo e della sezione investigazioni scientifiche di Ancona e della compagnia di Jesi.

**IRREPERIBILE IL MARITO**  
Le attenzioni degli inquirenti si sono concentrate tutte sul marito, Nazif Muslija, anche lui 50 enne di origini macedoni, attualmente irreperibile. I due erano tornati a vivere insieme lo scorso luglio, dopo una breve separazione. Infatti l'uomo ad aprile era stato arrestato proprio a seguito di un grave episodio di maltrattamenti nei confronti della donna. E stamane il 50enne, operaio in una



ditta locale di infissi, non si è presentato al lavoro.

## IL PRECEDENTE:

### L'aggressione con un'ascia per un presunto tradimento

Era piombato in camera con un'ascia in mano, al grido "Questa sera ti ammazzo". Secondo il marito, Sadjide lo tradiva e lei quella volta è riuscita a sfuggire alla sua furia trovando rifugio dai vicini. Nazif le ha distrutto il cellulare e poi si è recato a casa del presunto amante, sfondando la sua porta di casa, ma non aveva trovato nessuno. Tornando a casa era stato fermato dai carabinieri perché la moglie lo aveva denunciato, raccontando che erano due anni che subiva maltrattamenti fisici. Era aprile scorso e pochi

mesi dopo, a luglio, l'uomo aveva patteggiato una pena di un anno e 10 mesi. Poi moglie e marito erano tornati a vivere insieme. E oggi Sanjide è stata picchiata a morte. "Se avete visto quest'uomo avvertite subito le forze dell'ordine. Nazif Muslija è ricercato dopo che la moglie Sadjide è stata trovata morta in provincia di Ancona": anche la trasmissione "Chi l'ha visto" ha lanciato in serata un appello per rintracciare il marito di Sanjide, su cui vi sono forti sospetti che sia il responsabile del suo brutale omicidio e che, dalla mattinata di mercoledì 3 dicembre, quando è stato ritrovato il cadavere della donna, risulta irreperibile.

Dire

## TATIANA TRAMACERE: Dragos è l'ultimo che l'ha vista, poi ci sono Alessandro e l'ex di Brescia

Gli appelli della famiglia, gli aspiranti fidanzati e l'ex che doveva rivedere nel suo viaggio programmato a Brescia. A "Chi la visto" si cerca di ricomporre la rete di frequentazioni e le relazioni di Tatiana Tramacere, 27enne scomparsa il 24 novembre scorso da Nardò, nel Leccese.

### IL PRESUNTO FIDANZATO

La trasmissione prima riferisce dei tentativi falliti di parlare con Alessandro, un ragazzo che, secondo la famiglia, l'ha cercata più volte dopo che Tatiana ha fatto perdere le sue tracce, sia a casa che sul luogo di lavoro. Secondo i familiari il ragazzo si 'spacciava' per fidanzato di Tatiana, ma la figlia non lo ha mai presentato come tale, ma solo come un amico. Ad ogni modo, il giovane ha respinto ogni tentativo di approccio della giornalista della trasmissione, declinando ogni richiesta con un chiarissimo "non voglio saperne nulla", aggiungendo che sta già collaborando con gli inquirenti.

### L'AMICO CHE L'HA VISTA PER ULTIMO

Poi c'è Dragos, un amico che si è dichiarato come l'ultima persona che avrebbe visto la ragazza, quel lunedì sera, 24 novembre, prima di scomparire nel nulla. Lui parla alle telecamere, spiegando che gli investigatori gli hanno sequestrato il telefonino perché "secondo loro - ha spiegato - ci possono essere dentro prove di atti di istigazione al suicidio". Infatti, come riferisce il Quotidiano di Puglia, la Procura di Lecce, che coordina le indagini, avrebbe aperto un fascicolo d'indagine per istigazione al suicidio. Sempre secondo il quotidiano locale conferma che i carabinieri hanno sequestrato in giornata il cellulare del 30enne romeno Dragos, amico della ragazza. "I due - riferisce la testata - si sarebbero visti a pochi passi dal centro lunedì sera, giorno della scomparsa, attorno alle 19.30 pare per un chiarimento. Un fattore al vaglio degli inquirenti che sposterebbe in avanti di quattro ore la presenza della ragazza vicino parco Raho, a circa 500 metri dall'abitazione dei Tramacere".

### L'EX DI BRESCIA E QUEL VIAGGIO PER RAGGIUNGERLO

Lo stesso amico racconta poi a "Chi l'ha visto" che quella sera il cellulare di Tatiana aveva la batteria scarica: un punto che la conduttrice sottolinea perché lo smartphone della ragazza si spegne e diventa irraggiungibile proprio quella notte in cui di lei si perdono le tracce. E ancora, durante il loro incontro "le proposi di andare con lei, di accompagnarla in questo viaggio che stava per fare per staccare la spina", racconta Dragos, riferendosi al viaggio di cui erano a conoscenza anche i familiari, che Tatiana voleva fare a Brescia, per vedere il suo ex ragazzo, e che aveva già programmato per il 27 novembre, qualche giorno dopo la scomparsa. Per Dragos il viaggio era più che una visita all'ex: "Voleva salutare un po' di amici rimasti lì, dove aveva iniziato l'università, qualche amico le era rimasto, non per forza l'ex fidanzato", di cui, aggiunge secondo lui non era più innamorata.

### GLI INTERROGATIVI SENZA RISPOSTA

Alla domanda della cronista "pensi che qualcuno potesse farle del male?", Dragos in modo anomalo dice che preferisce non rispondere, ma poi quando gli si chiede cosa può esserle successo, si limita a dire che "avrà voluto allontanarsi per riflettere e staccare la spina, per sentirsi più libera". I familiari, nel corso della trasmissione, dicono di non conoscere il ragazzo, lo stesso fratello di Tatiana si dice stupito che la sorella non gli avesse mai parlato di questa confidenza con Dragos. Diversamente sapevano che la ragazza voleva andare a Brescia a trovare l'ex a cui ancora si sentiva legata. Ma al momento della scomparsa non aveva preparato valigie, ne aveva con sé i biglietti del viaggio o soldi necessari, cosa che fa escludere una sua partenza anticipata.

Dire

## Doping: traffico di farmaci, perquisizioni dei Carabinieri del Nas in 40 province

I Carabinieri del N.A.S. di Torino e Genova, hanno dato esecuzione ad oltre 60 decreti di perquisizione, emessi dalla Procura della Repubblica di Savona, nelle province di Alessandria, Ascoli Piceno, Bologna, Brescia, Cagliari, Campobasso,



Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Genova, Imperia, Lecce, Livorno, Milano, Modena, Monza, Novara, Padova, Parma, Pavia, Pescara, Ravenna, Reggio Calabria, Rimini, Roma, Salerno, Sassari, Savona, Siena, Teramo, Terni, Torino, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Verona, Vicenza. I provvedimenti sono stati eseguiti a ca-

rico di persone perlopiù orbitanti nel mondo del bodybuilding, nel contesto di una attività d'indagine finalizzata a contrastare un illecito traffico di farmaci dopanti. Le attività di polizia giudiziaria, finalizzate al sequestro delle illecite sostanze, sono state eseguite con l'ausilio dei Comandi Arma e dei N.A.S. territorialmente competenti, nonché del personale della Sezione Cripto valute del Comando Carabinieri Antisofisticazione Monetaria. Il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari e vige il principio di non colpevolezza fino a sentenza definitiva.

PRIMO PIANO

## IL GRAFFIO

## La bolla 'speculativa' della politica

di Fabrizio Pezzani (\*)

La crisi finanziaria ed economica, per come continua ad essere percepita e non antropologica com'è nella realtà, ha contribuito a diffondere il termine di bolla finanziaria. In realtà questi eventi si sono sempre manifestati da quando è stato possibile l'investimento in valori mobiliari ed immobiliari, ma l'estensione ed il volume delle transazioni finanziarie, oggi ormai incalcolabili e tendenti all'infinito, hanno aumentato enormemente il loro numero e la loro devastante intensità. La formazione delle bolle finanziarie è legata ad una componente più emozionale che razionale dell'animo umano ed anche la più evidente dimostrazione della falsità del teorema della razionalità fasulla dei mercati che i media, l'accademia e gli interessi costituiti sono riusciti a spacciare come verità incontrovertibile. Infatti, quando vengono a formarsi condizioni economiche e finanziarie funzionali a far alimentare aspettative di crescita illimitata dei valori mobiliari - azioni, obbligazioni, valute, commodities, oro e gli altri prodotti finanziari sterminati - e immobiliari - i subprime per tutti - i risparmiatori sono indotti e spinti, anche tramite la manipolazione dei dati, ad approfittare del momento favorevole per comperare questi prodotti accelerandone la crescita. In questo modo si viene a creare, come abbiamo drammaticamente sperimentato, un processo euforico che si autoalimenta illudendo tutti, come il canto delle sirene di Ulisse, che il sole rimarrà sospeso allo zenit per sempre, così il mercato e la finanza cominciano a vivere una vita loro sempre più lontana dalla realtà e si forma la "bolla speculativa" dei desideri assecondando il mito di "Re Mida".

Ma prima o poi la verità nascosta comincia a disvelarsi e il castello dei sogni si frantuma, s'inverte la tendenza e si precipita nel caos, nella paura delle perdite e si finisce incatenati da chi ha condotto nell'ombra quel tragico inganno.

Le bolle, però, per la loro natura emozionale sono estensibili a tutti quei settori dove l'uomo viene condotto a decidere da fattori emozionali e meno dalla pura razionalità, di fatto spesso assente. La sensibilità a questo tipo di messaggi ha ispirato spesso le campagne di mar-



keting delle imprese orientandole verso un modello di consumismo diffuso, l'attenzione al consumo di beni voluttuari non è dettato dal bisogno percepito secondo una corretta priorità valoriale che la comunicazione ha ormai alterato; ne è un drammatico esempio la ragazzina che si vende per comperare una borsetta perché scambia il fine con il mezzo ed usa la sua vita come bene di consumo.

Le grandi aziende lavorando sull'emozionalità dell'uomo inducono in lui i bisogni a loro più convenienti per il proprio conto economico, così siamo passati dalla "mano invisibile" del mercato a quella "visibile" delle multinazionali ed il modello di consumi diventa un modello di valori che sostituiscono la dimensione spirituale senza la quale nessuno può vivere a lungo. Infatti, in questo caso viene meno la libertà di scelta autonoma in quanto la priorità dei consumi si insinua nell'animo umano e ne condiziona le scelte al contrario di quanto sosteneva Hegel secondo il quale un popolo senza metafisica è come un tempio senza santuario.

Questa modalità emozionale dell'acquisto promossa da un'abile promozione pubblicitaria genera modelli di benessere illusorio perché consente al consumatore di associare il prodotto alla situazione di benessere ideale che lo accompagna; in questo modo aiuta il soggetto a comperare un'immagine di sé che non corrisponde alla realtà ma che ne anestetizza la percezione dolorosa di una vita troppo vuota di sentimenti; la "magia del mercato" la definiva Ronald Reagan. Freud aveva sinteticamente espresso que-

sta propensione come il passaggio dal principio di piacere al principio di realtà; il bambino prima o poi deve scoprire che oltre al piacere esiste il dolore che lo spinge a ricercare una via di fuga nel mondo delle illusioni che si vogliono credere vere.

Tale modalità di comunicazione si è da tempo estesa alla comunicazione politica, indistintamente per partiti (se si possono ancora definire tali) che per Paesi; i politici hanno imparato a fare appello ai desideri degli elettori invece di proporre politiche in cui credono. Ma oggi, ancora peggio, una politica povera culturalmente di creatività finisce per essere ostaggio di poteri più alti che ne influenzano le decisioni per orientarle alla realizzazione dei loro interessi non sempre coincidenti con quelli del Paese di riferimento. Gli elettori, come una sorta di plancton in balia delle onde, finiscono per scegliere quei candidati che dicono quello che loro desiderano ma non necessariamente la verità, quella che sta dietro le notizie di comodo diffuse ogni giorno da una stampa capace di scrivere sotto dettatura ma non di pensare in un'autonomia intellettuale che sembra svanita nel nulla. In questo modo il consenso va crescendo, come nelle bolle finanziarie, ma su aspettative illusorie e non realistiche ed i due fattori si alimentano a vicenda. Come siamo lontani in Italia dai tempi di Alcide De Gasperi che esortava i suoi a promettere sempre meno di quello che erano sicuri di realizzare. Ma più si spinge in questa direzione più è necessario forzare e mascherare la realtà che diventa sempre più lontana così le aspettative promesse diventano

come le bolle finanziarie e si forma la "bolla politica" che prima o poi inesorabilmente scoppia facendo aumentare la distanza tra Paese ed istituzioni. Già Alexis de Tocqueville rimarcava il rischio di un potere che penetrando insensibilmente nell'interiorità degli individui potesse dirigerne le azioni, orientarne le scelte ed indebolirne le volontà; in questo modo l'attenzione alla luce della luna distrae dal cambiamento che avviene sotto gli occhi ma non viene percepito perché troppo doloroso. In questo modo si forma una sorta di potere egemonico lontana dal senso di "societas" e da quello di collaborazione. Il grande Ludwig von Mises nel suo lavoro "L'azione umana" (1947) - forse uno dei più bei testi di economia - nel capitolo XXVII chiariva la differenza sulla cooperazione basata sul contratto che produce una "relazione simmetrica" tra i soggetti che stipulano il contratto sociale - cittadini e politica - e la cooperazione politica basata sul comando e sulla subordinazione che genera invece una "relazione asimmetrica". In questo secondo caso, afferma, la società viene sottoposta a vincoli egemonici ed il ruolo dei politici e burocrati è destinato a dilagare in un sistema di "bellum omnium contra omnes" e si finisce per paralizzare l'azione umana. Le relazioni egemoniche prevalgono e valgono solo le relazioni personali con chi è al comando che deve tenere unito il sottosistema.

Oggi siamo al di là delle bolle, siamo nel tripudio dei fuochi artificiali e di botti che si susseguono in continuo - leggi, riforme, decreti, previsioni ed annunci di certezze su un futuro che non è mai stato così opaco - poi dopo il botto tutto evapora apparentemente nel nulla. Intanto si perde di vista la drammatica verità di un Paese che viene trascinato verso un modello socioculturale liberista che ha portato gli Usa ad un profondo collasso sociale e ad un punto di non ritorno. Una "democrazia" che riscopre la guerra fredda e minaccia l'uso di armi letali con una leggerezza insostenibile a dimostrazione delle difficoltà interne sempre più difficilmente governabili; fa specie che uno stato civile come lo Utah riscopra la pena di morte per fucilazione, una notizia che scivola via nell'indifferenza assoluta. Nella di-

chiarazione d'indipendenza degli Usa è scritto il diritto alla vita, alla libertà ed al perseguimento della felicità, allora intesa in senso metafisico - "In God we trust" - e non solo fisico come è fatta percepire adesso. Non si vuole vedere la disoccupazione che non diminuisce, il lavoro e l'economia che non crescono soffocati da una finanza che con amicizia contribuisce a tenere il burattino spread a livelli assolutamente irrazionali, un debito che cresce e una società che rinuncia al Welfare che è l'unica via per ricostituire legami di solidarietà e riparare dalla paura e dall'incertezza di nemici visibili ed invisibili che ci frastornano. Il modello di sviluppo sta riducendo i corpi intermedi e così aumenta quello che von Mises definisce un sistema relazionale asimmetrico e contrario al principio di democrazia. La realtà è che siamo di fronte ad una crisi di uomini e di valori che hanno contribuito a metterci in questa situazione; la situazione del Paese è da manuale per le regole che descrivono nei secoli le ascese ed il declino delle società. "La decadenza di una società è una malattia che inibisce i suoi figli non è una paralisi delle loro facoltà naturali ma un collasso della loro eredità sociale che interdice ogni esercizio delle loro inalterate facoltà in un'efficace e creativa azione sociale. Le società non muoiono mai per morte violenta ma per suicidio perché le lite al governo perdono la capacità di rinnovarsi negli uomini e negli ideali e finiscono per collassare" (A. Toynbee - "Le civiltà nella storia" - pag. 356). Gli ideali del "bene comune" dei politici che ci hanno fatto uscire dal dramma del dopoguerra sono diventati gli ideali dell'interesse personale o dei gruppi di potere da realizzare anche a scapito degli altri normalizzando comportamenti illeciti che ogni giorno osserviamo ormai passivamente. Il modello culturale nella sostanza, ancora oggi, sembra non cambiare mai da quello legato prevalentemente all'occupazione del potere. La vera riforma da fare è quella morale e culturale perché i problemi non sono mai né tecnici né economici ma sono sempre e solo problemi di uomini e del senso di responsabilità che deve estendersi a tutti.

(\*) Professore ordinario  
Università Bocconi

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)